GAZZETTA PIEMONTESE

Il ministro degli esteri

Il giudizio e la stima che noi facciamo dell'on. Robilant dacchè egli è ministro degli esteri, ci ha procacciato apprezzamenti disparatissimi sulla nostra condotta. E noi non ce ne siamo doluti mai e non ce ne doliamo nemmeno oggi; gl'imparziali, o coloro a cui stanno veramente a cuore la grandezza e l'influenza d'Italia in mezzo alle Potenze europee, ci hanno giudicati benevolmente e noi fummo soddisfatti di aver ottenuto la loro approvazione. Però l'assunto nostro non è solamente di contentar coloro che la pensano come noi, ma anche di persuadere e magari convertire quelli che da noi dissentono, o, per lo meno, dar loro ragioni che valgano a spiegare la lode o la censura che noi diamo ai fatti e su persone.

E giova anzitutto premettere che noi nemmeno del conte Robilant fummo sempre gli elogiatori o gli incensatori perpetui ed esclusivi. In cima ai nostri pensieri, in cima alle nostre lodi, come ai nostri biasimi, non c'è che una cosa sola — il bene del Paese e il prestigio delle istituzioni liberali. E noi non apprezziamo e non censuriamo gli uomini politici, qualunque essi siano, se non in ragione dell'opera che essi prestano e del vantaggio o del danno che conferiscono a raggiungere quello scopo. Possiamo avere ed abbiamo magari su tutti i banchi della Camera amici personali carissimi; ma quando essi diventano uomini politici, gente di partito e assumono il carattere di pubblici ufficiali, facciamo ogni possibile per dimenticare gli uomini privati e gli amici; cosicchè nessuno può vantarsi di averci legati al suo carro; molti possono contare sulla nostra devozione personale, nessuno sulla devozione politica. Non ci professiamo devoti e vincolati che al bene pubblico, ai principii e programmi liberali e alle pratiche di onestà e di lealtà, che crediamo mezzi precipui per raggiungere quel bene.

Quando l'on. Robilant era prima ministro plenipotenziario e poi ambasciatore d'Italia a Vienna, ebbe non sempre le nostre lodi; e i nostri lettori ricordano benissimo come su queste colonne siano state accolte parecchie volte le critiche al rappresentante d'Italia che pareva trascurare a Vienna la colonia italiana. Però sovventi anche non ci siamo trattenuti dal rendergli onore quando fece ogni sforzo per sollevare il nostro nome e la nostra importanza nella Corte presso cui era accreditato; e in mezzo alle molte mediocrità diplomatiche che noi mandiamo nelle varie parti del mondo, stimavamo buono quel nostro rappresentante che a suo tempo aveva saputo procurare l'incontro dell'imperatore d'Austria e del primo Padre della Patria in Italia, che a suo tempo aveva dissuaso il viaggio di re Umberto a Vienna, che aveva migliorati assai i rapporti di buona vicinanza fra Austria ed Italia. Durante la sua permanenza a Vienna, noi conoscevamo del Robilant alcuni atti di dignità che, se non erano da trascinar in pubblico perchè troppo personali e delicati, acquistavano però molto credito al nostro rappresentante e facevano altamente onore al cittadino e all'uomo privato.

Il 6 ottobre 1885 l'on. Robilant, per le insistenze del Depretis e per altissime influenze, si indusse ad accettare il portafoglio degli esteri. Stanchi e sfiduciati della politica del Mancini, della diplomazia curialesca e degli sproloquii da leguleio a cui ci aveva condannati il valente giurista, ma infelicissimo diplomatico, salutammo con piacere la successione del Robilant. Soldato, gentiluomo e pratico degli affari internazionali che più urgeva trattare, dava a noi garanzia di capacità e di lealtà. La nomina di lui aveva fatto buona impressione; era dovere nostro di vederlo all'opera e mantenere una benevola aspettazione, giacchè non vogliamo si creda nè si dica essere noi oppositori sistematici e partigiani; noi non facciamo sistematica opposizione che a ciò che crediamo dannoso e pericoloso per la patria nostra.

L'opera del Robilant come ministro non sfolgorò di subitaneo splendore, ma la politica internazionale vuole la sua misuratezza, vuole molto riserbo, e non si può giudicare e spesso nemmeno conoscere prontamente; appena apparisce nei suoi effetti e questi avvengono per lo più assai tardi. Il Robilant, assunto al Governo, fu forse inavveduto e inesperto uomo parlamentare, non fu cattivo ministro. I Libri Verdi da lui pubblicati attestano la dignità con cui trattò gl'interessi internazionali e l'influenza che acquistò al nome italiano. Secondo alcuni si poteva ottenere assai di più; e, anche ammessa l'affermazione o il pio desiderio, non è ancora provato che altri uomini questo dippiù raggiungessero; certo è che nessuno ha mai raggiunto tanto.

Ma nemmeno al ministro abbiamo sempre lasciato passare ogni suo atto senza censura; ed è recente la disapprovazione che abbiam data a lui quando il 4 febbraio con frase imprudente affermò la grandezza o debolezza d'Italia dipendere quasi esclusivamente dal voto favorevole o sfavorevole che si sarebbe dato al Ministero Depretis ogli di cui faceva parte.

Vero è che il Robilant, due giorni dopo, di quella infelice frase faceva la più dignitosa espiazione costringendo a dimettersi il Ministero, di cui faceva parte e mostrando così se non a parole, assai meglio coi fatti, uno scrupoloso rispetto per le istituzioni parlamentari.

***

Ma ci obiettano e ci rinfacciano che il conte Di Robilant è di Destra; e noi vogliamo ben vagliare questa accusa. — O dove sono i ministri degli esteri di Sinistra? Dal 1876 a tutt'oggi, in 10 anni di governo della Sinistra, agli esteri non avemmo che il Melegari, il Corti, il Depretis, il Cairoli, il Mancini e il Robilant.

Fra tutti questi ministri, che appartenga veramente alla Sinistra non ce fu che uno — il Cairoli. — Ma, a riguardo di lui noi possiamo protestare contro le calunnie che gli furono gettate addosso; però della sua politica estera non è ancora giunto il tempo di portar giudizio; vero è che anche i suoi ammiratori più convinti in questi giorni non parlarono mai di rimandarlo alla Consulta.

Quanto agli onorevoli Depretis e Mancini, oggi i nostri colleghi stessi non li annoverano più fra la Sinistra, e della politica loro Dio ci scampi e liberi. Infine fra gli on. Corti, Melegari e Robilant non sappiamo se proprio i due primi siano stati più liberali del terzo; quanto a capacità, non istituiamo nemmeno il confronto.

Or dunque, dove sono questi ministri degli esteri nella Sinistra fra cui scegliere un uomo di valore da sostituire al Robilant? Ma se la Sinistra in dieci anni che fu al potere, nonchè fabbricare ministri, non ha nemmeno saputo, dalle sue file numerose, creare un solo diplomatico, un ambasciatore, un ministro plenipotenziario, un inviato, anche solo un console che abbia ottenuto influenza all'estero e recato lustro al partito donde usciva. Ai fatti, vedete: tutto il nostro personale diplomatico è tal quale quello che era prima del 1876; e sotto la Sinistra non è sorto un nome solo che si segnalasse per un momento.

Ma v'è di più: il Robilant, inviato straordinario e ministro plenipotenziario accreditato alla Corte di Vienna fin dal luglio 1871, fu trovato ancora dal Governo liberale del 1876 in quella qualità presso l'Impero austro-ungarico. Orbene, il Governo del marzo 1876 e tutti i Governi successivi, sia che vi appartenessero o no gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Crispi, Nicotera e via dicendo, tutti questi Governi successivi non solo non richiamarono il Robilant perchè fosse uomo di Destra e non rappresentasse a Vienna i concetti liberali della Sinistra; ma gli confermarono sempre il mandato. Anzi nel 1877 proprio un Governo di Sinistra elevò la nostra rappresentanza a Vienna al grado supremo di ambasceria, e con generale soddisfazione vi confermò ad ambasciatore il conte Di Robilant.

Ora, come mai si può dire che quest'uomo il quale per tanti anni ebbe la piena fiducia dei Governi liberali, ad un tratto ne sia diventato immeritevole, e debba meritare i titoli offensivi di «servitore» quasi «venduto» alle Potenze straniere? Una delle due: o sono ingiuste le vostre accuse d'oggi, o fu cattiva e colpevole la vostra tolleranza del passato.

Il vero è che un ambasciatore come un ministro degli esteri possono e spesso debbono essere non uomini di partito, ma all'infuori e al disopra dei partiti.

Se all'interno siamo di Destra o Sinistra, all'estero, fuori d'Italia, non dobbiamo essere che italiani. Ciò spiega perchè uomini di Sinistra mantennero all'estero anche rappresentanti che sono presenti moderati; ciò spiega perchè un Robilant, se pure è di Destra, può essere ministro degli esteri anche in un Gabinetto di Sinistra; e mentre il concetto sopra enunciato spiega tutto ciò e difende la condotta dei precedenti Ministeri liberali che conservarono e accrebbero rappresentanza e prestigio al conte Di Robilant, quel concetto, vivaddio, deve pure ampiamente legittimare la condotta nostra. Noi non possiamo essere più realisti del re; a trattare le cose estere noi non possiamo pretendere vi sia un uomo di partito, dobbiamo desiderare solamente vi sia un buon italiano; e non crediamo siano molti gli uomini capaci i quali a ciò siano più adatti del Robilant; lui gentiluomo, leale, onesto, di carattere, lui un bravo italiano.

E pel posto che occupa bisognava che considerare un'altra circostanza: il ministro degli esteri tratta colle altre Potenze gli interessi italiani; ma tanto più e meglio otterrà quanto più sarà accetta la persona alle altre Potenze contraenti. Ebbene, chi ama veramente l'Italia e non solo il proprio partito, quando al bene d'Italia vuol provvedere coscienziosamente, deve servirsi degli strumenti e delle persone che più giovano agli interessi di essa anche se meno incontrano le simpatie del partito.

Ora, per tutte queste considerazioni ci pare nulla potersi rimproverare a noi per la nostra condotta verso il Robilant, il quale agli altri pregi accennati sopra, aggiunge quello di aver una buona volta resistito al Depretis, e averne smascherate le male arti. Uomini siffatti non si trovano tanto facilmente. Sappiamoli apprezzare.

Dai paesi desolati

Appunti e ricordi.

Savona, 3 marzo.

(V. B.) — Rivediamo un po' i paesi e le cose vedute. Sono stato sino a Ventimiglia e ho visitato:

Bordighera, non molto disturbata nel suo nido di aranci e di palmeti;

San Remo, calmo e tranquillo nel suo gran mare di azzurro e di luce;

Bajardo, lassù in alto quasi alla regione delle nevi, caduto come un forte cavaliere antico, e quasi stremato di forze;

Bussana, rovesciata sul pendio della sua collina, in atto di chieder soccorso a Poggio, che la guarda pietosamente dall'altra parte della valle;

Castellaro, oltre e più in su di Bussana, nella val di Taggia, ancor mal accovacciato sur un colle e colpito da una grande sventura, e ora tutto popolato di feriti come un campo dopo la battaglia;

Taggia, piangente le sue vittime e rovinata in gran parte;

Ceriana, che sembra un battaglione di soldati bianchi scaglionati sul fianco del monte dalla metà della costa fin quasi giù in fondo alla valle, in posizione e in atto d'impedire il passaggio al nemico, e i cui abitanti possono ben dire, in grazia di quella tal moribonda per cui uscirono di chiesa pochi istanti prima del terremoto: *Mors tua vita mea!*

Pompeiana, la quale — secondo la leggenda del luogo — del pari che Ceriana e Bussana, sarebbe stata costruita da un bandito di questo nome, di quei banditi, s'intende, pieni di valore e di generosità, che finiscono per essere più simpatici dei galantuomini;

Oneglia, modesta e cheta nella sua grande sciagura, e che mi ha messo nell'anima una mestizia infinita;

Diano Marina e Diano Castello, i due grandi sepolcri bianchi, cui bacia il mare lamentoso e monotono, sul primo dei quali s'innalza poderoso e forte il campanile, unico superstite in tanta strage, il quale pare rimasto a vegliare i morti col raccoglimento d'un credente, con la fermezza d'un eroe;

Cervo, raccolta nella sua nicchia e come in atto di ripararsi dietro il promontorio verde che s'avanza in mare;

Alassio, dalle case internamente sfasciate;

Albenga, che, fra l'altro, ha avuto la disgrazia di aver fra le fabbriche più danneggiate il suo Ospedale;

Finalmarina, che in buona parte è caduta o squassata;

Noli, — l'antica Noli — dalle torri numerose — dalle vecchie mura cadenti, che, insieme con le cose men vecchie, si sono accasciate e hanno fatto, il sulla linea ferroviaria e dalla parte del mare, tutta una rovina e un rudere solo;

E questa povera Savona, così bella, così gentile, così buona, la quale è ora tutta sparpagliata per la campagna.

***

Il viaggio da Ventimiglia a Savona è, tutti lo sanno, uno dei più dilettevoli che si possano dare. La ferrovia pare costrutta apposta per dar diletto ai viaggiatori; corre quasi sempre sulla spiaggia, per cui da una parte si stende a perdita d'occhio il mare multicolore, immenso, dall'altra s'eleva in dolcissimi pendii la collina vividissima, dietro cui appaiono le montagne candide per neve recente. A tratti a tratti il treno entra sotto una galleria, e così è un continuo alternarsi di luce e di oscurità, in cui le impressioni della mente, le percezioni dei sensi, la stessa successione dei pensieri subiscono dei traballi curiosi...

.... il treno corre veloce sbuffando e traballando; ecco la l'isola d'Albenga col suo castello — destinato al solitario conforto d'un inglese — designarsi come una gran macchia nera, che ogni tratto varia forma e sito, in un grande sfondo di luce, e dietro l'isola uno schooner che ha dato la vela al vento, e via per l'immenso spazio, il mare...

E ora non si vede più nulla; il mare, l'isola, lo schooner sono scomparsi come una cara visione della vita: l'occhio, dapprima natante nella luce, non percepisce più che il morente lumicino della scompartimento...

D'un tratto, rapidamente, bruscamente, ecco di nuovo la luce, il sole — il sole che si illumina e vi abbarbaglia.

Tale è quale la successione delle vicende umane.

Ebbene, voi, che fate questo viaggio in questi giorni, vi sentite uno stringimento al cuore e un triste bisogno di guardare a tutti quei paesi che stanno allineati sulla vostra strada. Un viaggio sulla riviera di ponente in questi dì significa osservare continuamente tante sventure, e discorrere coi vicini di esse e chiedere e dare informazioni. Gli stranieri, che sono pur mo' arrivati e hanno letto nei giornali, vi assediano di domande; gli uomini prendono note; le donne mandano esclamazioni di pietà.

Un sir inglese, con cui mi trovavo ieri nello stesso vagone, mi chiese qual era il paese più rovinato. Passando, glielo indicai — Diano. Si fermò a lungo a guardarlo; alla stazione — cadente e assolutamente destinata a essere ricostrutta da capo — era la solita moltitudine di ufficiali, di soldati, di signori del Comitato, di impiegati, di operai con sacchi di munizioni, assi, barelle da feriti, zappe, ecc.; questa è sempre la stazione più affollata. Il lavoro, la confusione d'uomini e d'opere, sono indescrivibili. Per questo in segnale di cuore, sinceramente, alla pubblica benemerenza, il capo-stazione, di cui mi duole in questo momento non ricordarmi il nome, il quale sta al suo posto di giorno e di notte da otto giri di sole, dormendo e mangiando poco e male, intento sempre alle mansioni ordinarie e alle straordinarie, che sono in numero grandissimo.

Il mio inglese, quando ebbe finito di guardare, si ritrasse dallo sportello e mi disse in un cattivo italiano, con una voce però in cui c'era sincerità di affetto:

— Povera Italia! tanto bella, tanto valorosa e tanto disgraziata!

Se non avessi temuto di far violenza alla sua nazionale compostezza gli avrei chiesto il permesso di fargli un bacio.

Dopo tutto, questi inglesi ci voglion bene e sono leali e fedeli amici. Informi la nobile condotta della colonia inglese di S. Remo.

***

Tutti codesti paesi presentano dal più al meno uno spettacolo consimile. Ma per tutto le note predominanti sono: la presenza e la carità dei nostri soldati.

L'abnegazione, il coraggio, la pietà, la gentilezza dei nostri soldati meriterebbero, non che un cenno, tutta una lirica forte e gentile come essi sono gentili e forti. Sono sempre gli stessi: nelle rotte dell'Adige, a Casamicciola, nei tuguri ammorbati di Napoli e Busca, su queste rovine della Liguria! E i loro capi danno l'esempio, a cominciare dal generale De Sonnaz, che dal giorno in cui si è recato a Diano non ha mai cessato di lavorare e non si è per anco levato lo *spencer*. Ieri, quando passai pel desolato paese, vi si trovava ancora anche Genala.

I primari dei paesi si sono costituiti, giovani e vecchi, in Comitato di soccorso e beneficenza e portano sul cappello il biglietto di riconoscimento scritto a mano; e quali sono comandati alla costruzione delle capanne di legno (perchè bisogna provvedere in tempo pel caso che la stagione si faccia piovosa), quali agli scavi, quali alla distribuzione di viveri, quali alla cura e al trasporto dei feriti — e tutti mettono in ciò che fanno buona volontà e buon cuore. Tutti hanno sul volto dipinta l'interna cura, l'interno affanno dell'anima.

Voi sapete quanto gli abitanti dei paesi e villaggi, siano ricchi, siano poveri, amino il loro campanile, e come non stiano bene che all'ombra di esso. Bene, figurate se che dolore per quelli che l'hanno perduto in un colla casa!

I contadini (almeno quei pochi che si vedono — perchè i più si sono sbandati verso la marina o per la campagna) sono meno attivi e come istupiditi. Taluno anche li accusa di egoistica apatia. Fatto sta che ce n'è voluto a trascinarli nel vortice del lavoro; stavano lì volentieri sulla strada accovacciati intorno ai focherelli coi bambini piangenti e le donne scarmigliate e lacere: stavano lì come immersi nella contemplazione della loro esagerata sventura, addolorati, ma quasi incuranti del dimani. Ne ho veduti di quelli, che, vivamente strapazzati dagli ufficiali e invitati o ad aiutare i soldati o ad andar via, si ritiravano lentamente, accettando il duro rimprovero come gente incapace di comprenderne tutta la portata.

Ebbene, se mi credete, la vista di quella povera gente e di quell'inerzia disapprovevole, non mi sdegnava. Potrei anzi ripetere il verso dell'Alighieri:
Pietà mi vinse e fui quasi smarrito.

Domani vi scriverò di Savona.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, ore 4,5 pom. (Nostro part.). — Le ultime notizie sulla **crisi ministeriale** recano che l'on. Depretis avrebbe avuto nuovamente l'incarico di formare il Gabinetto colla raccomandazione però di intendersi e trattare con qualcuno dei personaggi principali dell'Opposizione.

Si afferma che poco fa l'on. Crispi si sarebbe recato al Quirinale dietro invito avutone.

I principali deputati dissidenti sono ora riuniti per discutere sulla situazione.

— Il *Corriere di Roma* annuncia che il cav. Bertarelli, segretario particolare di Depretis, venne nominato ispettore generale al Ministero degl'interni in sostituzione del Tancredi, nominato consigliere delegato di prefettura.

ROMA, 3, ore 9,40 pom. (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, fra le altre nomine, annuncia che Garoglio, giudice al Tribunale di Sarzana, è trasferito a Torino.

De Cristoforis, pretore a Stradella, è nominato giudice al Tribunale di Casale.

— Oggi si adunò d'urgenza il Consiglio Superiore sanitario sotto la presidenza dell'onorevole Baccelli.

Venne proposto che si stabilisca una quarantena di cinque giorni per le provenienze marittime da Catania, vietando l'importazione della biancheria e degli stracci in terraferma.

Fu inoltre giudicato opportuno che tutti i viaggiatori provenienti da Catania debbano essere muniti di un certificato medico, lasciando in facoltà dei sindaci dei Comuni in cui i viaggiatori arrivano di prendere misure d'osservazione.

— Oggi ebbe luogo una solenne cerimonia nella cappella Sistina per il nono anniversario della elevazione di Leone XIII al pontificato.

Il Papa intervenne alla funzione colla solita pompa. Erano presenti parecchi diplomatici accreditati presso il Vaticano e molti invitati.

Il cardinale monsignor Bianchi pontificò e disse la messa solenne. Il Pontefice benedisse gl'intervenuti.

— I capitani Tanturi e Girandi, i quali parteciparono alla sortita di Monkullo soccorrendo i feriti, furono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano.

ROMA, 3, ore 9,45 pom. (Nostro part.). — Pare che la crisi sia giunta al suo termine. L'on. Depretis, chiamato nuovamente al Quirinale da un biglietto del Re, avrebbe accettato il mandato di formare il Gabinetto, essendoglisi fatto comprendere che, in caso contrario, si sarebbe chiamata al potere l'Opposizione.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Depretis avrebbe invitato in massa i colleghi ex-ministri a riprendere i loro portafogli, dappoichè le dimissioni del Ministero non vennero ancora ufficialmente accettate dal Re.

Sembra però che l'on. Di Robilant abbia protestato, affermando che non si presterebbe a tale manovra. Allora Depretis dichiarò che assumerà l'*interim* del Ministero degli affari esteri.

Non è esclusa la supposizione che tutti gli exministri, compreso Ricotti, possano venir reintegrati nella loro carica. Ad ogni modo Robilant si terrà in disparte; egli è anzi addoloratissimo del modo con cui venne risolta la crisi.

L'*Italie* dice che il Re non ha accettato le dimissioni del Gabinetto. Il Ministero si ripresenterà alla Camera, provocando un voto che delinei esplicitamente la situazione.

Il *Fanfulla* afferma che venne affidato a Depretis l'incarico di formare il nuovo Ministero. Soggiunge che egli sarà appoggiato da tutte le frazioni dell'antica Maggioranza, ormai illuminata sul vero stato delle cose. (*sic*)

La *Riforma* finora non presta fede alle voci che corrono circa la soluzione della crisi.

Mi consta essere insussistente la notizia telegrafatavi che oggi l'on. Crispi si fosse recato al Quirinale. Sono pure false le dicerie di trattative dell'on. deputato di Palermo con Depretis.

L'annunzio della nuova incarnazione di Depretis provoca proteste, anche tra gli antichi ministeriali.

Destarono vivo disgusto gli artifizi da lui usati per impedire ogni altra combinazione per poter riafferrare il potere.

Si calcola che almeno una quarantina d'antichi amici del Depretis siano per distaccarsi da lui.

I dissidenti autorizzano i giornali a pubblicare che, mentre avrebbero appoggiato un Ministero Saracco o Biancheri, manterranno la loro ostilità contro Depretis.

I membri dell'Opposizione si mostrano assai compatti.

La *Tribuna* dice che, riaprendosi la Camera, l'Opposizione saprà prendere un atteggiamento che si imporrà alla coscienza degli uomini onesti e coerenti, dopochè un mese di crisi trascinò il Paese fuori dello spirito costituzionale.

— Alle ore 6 d'oggi Depretis convocò tutti i ministri in casa sua.

ROMA, 3, ore 9,50 pom. (Nostro part.). — Il *Popolo Romano*, parlando della crisi ministeriale e della sua prossima fine, dice che l'on. Depretis subordinò l'accettazione del mandato di comporre il Gabinetto alla condizione di avere l'appoggio incondizionato degli antichi amici.

— L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per un concorso a 12 posti di volontari presso la Corte dei Conti.

Il concorso, indetto pei primi giorni del p. v. maggio, è per titoli.

— Si fanno vivi commenti circa le dichiarazioni del discorso dell'imperatore Guglielmo al Reichstag riguardanti la questione papale.

Il *Popolo Romano*, occupandosi di tale discorso, dice che forse giammai nessun sovrano europeo disse altrettanto verso il Vaticano.

ROMA, 3, ore 10 pom. (Nostro part.). — L'*Esercito* afferma che le dimissioni dell'onorevole Marselli da segretario generale al Ministero della guerra sono state date anteriormente alla crisi ministeriale e furono provocate da un vivo dissenso insorto fra il Marselli ed il ministro Ricotti pei provvedimenti militari da prendersi pei nostri possedimenti d'Africa.

L'onorevole Marselli opinava che si dovessero mandare solleciti e forti rinforzi; invece il Ricotti si mostrava contrario; da ciò il dissenso e le dimissioni.

— La pubblicazione del Bollettino Militare, che dovevasi fare oggi, venne rinviata a domani.

— Al Ministero della guerra si parla d'un altro battaglione che sarà inviato in Africa, oltre a quello già destinato a partire e che è comandato dal maggiore Rassaval.

— È giunto a Roma il maggiore Girola, già addetto allo stato maggiore di Massaua.

Venne ricevuto dal ministro Ricotti, il quale s'intrattenne con lui in lungo colloquio.

— È commentato assai il fatto che l'on. Ricotti abbia telegraficamente traslocato ad Ancona il tenente-colonnello d'artiglieria Biancardi, attualmente addetto al Comitato d'artiglieria di Torino.

Dicesi che causa di questo improvviso ed immediato trasloco siano state alcune pubblicazioni fatte dal tenente-colonnello Biancardi contro l'amministrazione del ministro Ricotti.

ROMA, 4, ore 8,30 ant. (Nostro part.). — L'*Opinione* afferma che il Ministero si ripresenterà alla Camera senza alcuna modificazione.

Essa dice: « Il concetto che determinò Robilant a provocare la crisi poteva apparire lodevole: (*sic*) quindi noi incoraggiammo i tentativi fatti per accrescere la Maggioranza, rafforzando l'indirizzo politico del Governo.

« La situazione europea richiedeva un Governo forte.

« Ma poichè, per colpa degli uomini od anche delle circostanze, il tentativo abortì, riteniamo cosa assurda che si chiamasse al potere un Gabinetto d'Opposizione, il quale si troverebbe subito in minoranza alla Camera. »

Il *Capitan Fracassa* reputa assurdo che l'onorevole Robilant rientri nel Gabinetto, tanto più se vi resterà il Ricotti.

Constata l'impressione di stupore prodotta dall'annunzio del richiamo di Depretis al Ministero, dopo un mese di trattative con suoi avversari.

Il sistema di non accettare le dimissioni dopochè lo stesso Depretis era stato incaricato di formare un altro Gabinetto sconvolge ogni consuetudine costituzionale.

Il *Fracassa* nota come finora l'Agenzia Stefani non abbia dato alcun annuncio ufficiale della ricostituzione dell'antico Gabinetto. Ciò lascia supporre che siano nate altre difficoltà. Nel caso che il Gabinetto venga ristabilito, il Parlamento sarà convocato per martedì venturo.

ROMA, 4, ore 8,50 ant. (Nostro part.). — A Castel Sant'Angelo avvenne un grave fatto di insubordinazione militare.

Un furiere del 4° reggimento Genio, rimproverato dal capitano Tenaxzoni per motivi riferentisi alla tenuta della contabilità, dopo aver risposto al suo superiore con male parole, in un impeto d'ira afferrò un fucile, lo caricò e tentò di sparare contro il capitano.

Accorsi i compagni, disarmarono il furiere prima che il colpo partisse.

Rinchiuso in prigione, il furiere tentò di avvelenarsi ingoiando capocchie di zolfini, ma potè essere salvato in tempo.

Fu condotto all'ospedale. Siccome dava in continue escandescenze, si dovette mettergli la camicia di forza.

— Circola per Roma un indirizzo, che va coprendosi di firme, per invitare il maestro Verdi a presenziare la rappresentazione dell'*Otello*, che va in scena all'Apollo.

L'indirizzo verrà consegnato al pro-sindaco duca Leopoldo Torlonia, il quale si incaricherà di trasmetterlo al maestro Verdi.

CATANIA, 3, ore 3,15 pom. (Nostro part.). — Ieri si ebbero in questa città due casi di colera seguiti da morte.

Oggi non fu denunciato alcun caso sospetto.

Il morbo tende a scomparire.

Il Municipio prese energiche misure per impedire che il contagio si propaghi. Proibì la vendita di certe sorta di pesci, nocivi allo stomaco.

Gran parte dei cittadini agiati fuggirono in campagna, il che produsse cattiva impressione nel popolo.

NAPOLI, 3, ore 4,25 pom. (Nostro part.). — Domani salperà dal nostro porto il piroscafo *San Gottardo*, diretto a Massaua, con un carico di munizioni, vettovaglie e materiali per costruzione.

Il *San Gottardo* raggiungerà la *Città di Genova* a Porto-Said e viaggerà di conserva con essa per misura di precauzione.

Le truppe partiranno il giorno 10 sul piroscafo *Bisagno*.

— È confermata la notizia dell'apparizione del colera a Catania.

Si ritiene che in causa del morbo la flotta spagnuola non si recherà in Sicilia, ma proseguirà direttamente per Algeri.

Il terremoto.

GENOVA, 3, ore 2,10 pom. (Nostro part.). — La passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto riescì benissimo.

Da ogni finestra era una vera pioggia di denaro e d'oggetti di vestiario, che si spediranno ai danneggiati, appena compiuti gli involti sui carri.

Ammirabile fu lo slancio di cuore della cittadinanza.

Le sottoscrizioni raggiungono circa le duecento mila lire.

SAVONA, 3, ore 4,35 pom. (Nostro part.). — (V. B.) — Continuano a giungere domande di soccorsi per parte dei Comuni danneggiati dal terremoto, di cui nessuno finora potè occuparsi trovandosi perduti sull'Appennino ligure.

Orcofeglino, Comune sopra Finalborgo, è orribilmente danneggiato. I fabbricati per la maggior parte sono inservibili.

Una contrada è completamente distrutta.

Si invocano soccorsi di denari ed invii di tavole in legno per far baracche.

L'on. Genala, prevenuto dagli on. Boselli e Demari, dispose per l'invio di un ingegnere che curi la costruzione di ricoveri provvisori.

Diano Marina, 2 (Ag. Stef.). — Questa notte vennero avvertite due piccole scosse.

SAVONA, 3, ore 9,35 pom. (Nostro part.). — Due locomotive, ritornando da San Giuseppe, al ponte di Lavagnola s'incontrarono col treno merci 1472, composto di 18 carri con una macchina in testa ed una in coda.

L'urto riuscì violento, benchè il personale ferroviario si fosse poc'anzi avveduto dello scontro imminente.

I macchinisti ed i fuochisti sono tutti feriti.

Più grave di ogni altra è la ferita riportata da un frenatore, che non fu in tempo per saltare giù dal treno.

Tre carri furono fracassati, tre locomotive danneggiate.

Domattina la linea verrà sgombrata.

Stasera si farà il trasbordo dei viaggiatori e dei bagagli.

Il treno diretto giungerà a Torino alle 2 pom.

È incominciata una inchiesta sulla causa del disastro.

Il danno è di oltre 100,000 lire.

Chiusura della Borsa di Parigi	2	3
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 20	98 90
— Consol. Inglesi	100 7/8	100 7/8
— Francesi 3 0/0	79 52	80 65
— Id. 5 0/0 ammortiz.	83 —	83 45
— Id. 4 1/2 0/0 1884	108 13	108 57
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	307 —	308 75
Id. Meridionali Azioni	733 —	737 —
Banca di Francia	4110 —	4117 —
Canale di Suez	1002 —	1078 —

BORSA UFFICIALE.

4 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **96 47 1/2.**

Cronaca della Borsa. — 4 marzo. — Parigi ieri sera non potè mantenere il bel contegno della Borsa ufficiale, e dovette segnarci corsi in regresso a 95 60 l'Italiano e 79 90 il 3 0/0 sopra debolezza della Germania, preoccupata e debole a cagione della Bulgaria.

L'insurrezione in Silistria e a Rustcick è certo una partita che pesa al dare dell'aumento, come gravi sono pure le eventualità di movimenti russi e le possibili (crediamo improbabili) velleità francesi; ma per ora l'aumento ha al suo avere le parole di Guglielmo, la quasi certezza per l'Italiano d'una pronta soluzione della crisi, la sicurezza del voto favorevole al settennato, condizione indispensabile alla pace, ed infine le buone disposizioni dei mercati, tutti leggeri ed agili, quanto volonterosi di rifarsi.

Fatto il bilancio, risulta che l'aumento adunque ha del margine, e se questo sarà fatto con pacatezza ed assennatezza, potrà far strada e darà reale beneficio generale.

Soccorso certo gli è il capitale, che, come accennavamo l'altro giorno, comincia ad accostarsi ai titoli buoni e li assorbe contanti per impiego, e togliendone un certo numero dalla speculazione la rinvigorisce, dandole mezzo di agire più largamente, ciò che ai corsi odierni non è nè imprudente nè esagerato.

Ieri sera Genova segnava 96 90, Roma 97, Milano 96 95, e noi crediamo che qui stamane non sentiremo il ribasso del Boulevard colla stessa intensità, e segneremo corsi abbastanza elevati e fermi per Rendita e valori.

Rendita fine corr. 96 62 1/2 96 67 1/2
Rendita contanti 96 45 96 50

Prezzi dei valori oggi 4 marzo.

Banca N.	2100 —	2105 —	Fond. Ital.	375 —	376 —
Mobil.	950 —	953 —	[illegible]	40 50	211 50
B. Torino	812 —	813 —	Ind. Comm.	[illegible]	[illegible]
Tiber. vec.	570 —	573 —	[illegible]	281 —	282 —
Id. nuovo	540 —	541 —	[illegible]	421 —	[illegible]
Lombar.	740 —	742 —	[illegible]	[illegible]	515 —
Creditor.	600 —	670 —	[illegible]	542 —	511 —
B. Sconto	103 —	101 —	[illegible]	311 —	312 —
[illegible]	12 —	nom. —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 marzo			2	3
Farine 8 marche per cor. (*)		Fr.	51 80	52 10
»	per aprile	»	52 40	52 90
»	per maggio e giugno	»	53 40	53 90
»	4 mesi da maggio	»	54 —	54 50
Zucchero	[illegible] disp. (**)	»	37 50	37 [illegible]
»	raffinato scelto disp.	»	104 50	104 50
»	bianco disp.	»	81 70	81 70
»	id. [illegible] maggio	»	82 70	83 80

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo — Avvisi al pubblico — Responsabilità del banditore ed appaltatore delle affissioni. — Abbiamo fatto conoscere ieri una sentenza della Suprema Corte di cassazione di Roma in materia di tasse di bollo. Ne pubblichiamo oggi un'altra pure in materia di bollo e riguardante la responsabilità del banditore od appaltatore delle affissioni. La lodata Corte ritenne che il banditore ed appaltatore delle affissioni è considerato committente nel senso della legge, e quindi responsabile delle contravvenzioni rilevate sui manifesti affissi, per impiego di marche da bollo già usate, sebbene non abbia parte all'applicazione loro. E siccome colui che era stato colpito dalla contravvenzione sosteneva che egli era in piena buona fede, e che, saputosi chi fu l'autore della frode, non poteva essere colpito dalla legge colui che, accertata la regolarità della marca da bollo, veniva tratto in inganno ed eseguiva il ricevuto mandato, come era dover suo, essendo egli appaltatore per le affissioni, la Suprema Corte rispondeva che in codesto genere di contravvenzioni a nulla giova invocare la buona fede, che non è ammissibile nè per escludere nè per scusare la penale responsabilità, per cui basta il fatto materiale, purchè volontario, che violi la legge.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Sott'ufficiali in congedo. — Domenica, 6 corrente, alle ore 2 1[2 pom., commemorazione dei caduti di Saati e Dogali, fatta dall'avv. Abramo Levi.

La commemorazione sarà seguita da un concerto di dilettanti.

Società protettrice degli animali. — Il Consiglio direttivo è radunato in seduta per domenica prossima, 6 corrente, alle ore 2 1[2 pom.

Società Reduci dalla Crimea. — Assemblea dei soci domenica 6 corrente, alle ore 2 1[2 pom.

Società di M. S. fra fattorini di banca e commercio. — Assemblea generale ordinaria per domenica 6 corr., alle 2 pom.

Circolo San Secondo. — Domenica, 6 corrente, si darà nel locale del Circolo un trattenimento di scherma e musica alle ore 8 pom. precise.

Istituto Stenografico Italiano (*Sezione Torino*).

Si invitano caldamente i soci effettivi ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica, 6 corr., alle 9 1[2 ant., nel solito locale in via Bertola, 31, per discutere sul modi di festeggiare l'inaugurazione della bandiera, la fondazione della Sezione ed alcune modificazioni allo statuto.

Si procederà poi all'elezione alle cariche.

Comitato promotore per un Opedale cooperativo.

Domenica, 6 corrente, alle ore 3 1[2 pom., prima adunanza di questo Comitato, nella sala dell'Unione Artisti ed Industriali.

Conferenze, letture, ecc.

Associazione per la propagazione del Volapük. — Quest'Associazione costituitasi presso il Circolo Filologico di Torino apre domenica, 5 corrente, alle ore 8 1[2 pom., un primo corso di Volapük libero a tutti i soci, da continuarsi nelle domeniche successive e da completarsi in *quattro* lezioni.

La quota d'associazione è di L. 5 all'anno.

Società Filotecnica. — Questa sera, 4, alle ore 8 1[2, il socio prof. I. H. Hartley farà la prima delle annunziate conferenze, in lingua inglese, intitolata: *Dalla vecchia Italia alla nuova Inghilterra.*

Gazzettino d'affari.

Torino, 3 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Sala Giuseppina nata Milani, già esercente panatteria in Torino, via S. Agostino, n. 13. Giudice delegato sig. Cano Francesco. Curatore provvisorio sig. avv. Alberto Richetti. La prima adunanza il 18 marzo, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito il 1° aprile. La chiusura della verifica dei crediti il 12 aprile, ore 9 ant. La cessazione dei pagamenti fu retrocessa al 13 gennaio.

Fu dichiarato il fallimento di Panotto Giovanni fu Giovanni Battista, negoziante orologiere in Torino, via Lagrange, n. 12. Giudice delegato avv. Giuseppe Ormezzano. Curatore provvisorio il sig. Avv. Andrea Pinnatti. La prima adunanza dei creditori il 17 marzo, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito il 1° aprile. La chiusura della verifica dei crediti il 13 aprile, ore 9 ant. Dal bilancio risulta un attivo di L. 41,425 62, un passivo di L. 60,607 60.

Nel fallimento di Garda Gio. Batt. a curatore fu nominato l'avv. Oscar Airaldi.

In quello di Allasia Lodovico a curatore fu nominato il sig. avv. Antonio Oggero.

In quello di Ferreris Giovanni a curatore fu nominato il cav. Luigi Anselmi.

In quello di Graniloup Enrico a curatore fu nominato l'avv. Francesco Bertola.

In quello di Motta Anna a curatore fu nominato il sig. Michele Albertazzi.

In quello di Primo ed Anna Fronte a curatore fu nominato l'avv. Felice Audeli.

In quello di Verrina Amedì la cessazione dei pagamenti fu retrocessa al 29 dicembre 1885.

In quello della ditta fratelli Laino fu omologato il concordato concluso il 16 p. febbraio.

Pinerolo. — Fu dichiarato il fallimento di Armand Gaetano, sellaio. Giudice fu nominato l'avv. G. Berio. Curatore l'avv. Maurizio Sardi. La prima adunanza dei creditori il 17 corr., ore 6 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito il 25 corrente. La verifica il 16 aprile, ore 9 ant. Attivo L. 1600. Passivo L. 6000.

Vercelli. — Fu dichiarato il fallimento di Lepori Giovanni, di Crescentino, fissandosi la data della cessazione dei pagamenti all'8 novembre 1886. Giudice sig. avv. Vincenzo Rosso. Curatore il signor geometra Gioachino Filuto. La prima adunanza il 17 corrente, ore 2 1[2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito il 31 corrente. La chiusura della verifica crediti il 2 aprile, ore 2 1[2 pomeridiane.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 3 marzo.	
Rend. Ital. cont.	96 40	Az. F. Mediterr.	669 —
» » f.m.	98 45	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2165 —	Londra — vista	25 30
» Credito Mob.	960 —	» lett.	25 31
» Ferr. Merid.	743 —	Parigi — vista	101 27
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 33
		Milano, 3 marzo.	
Rend. Ital. cont.	96 50	Veneta	310 —
» » f.m.	96 40	Raffineria	807 —
Az. Ferr. Merid.	744 —	Banca Generale	670 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1230 —
Az. Ferr. Mediter.	668 —	Cotoni	345 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	510 —
Vienna,	3	*Berlino*	3
Mobiliare	276 20	Mobiliare	453 60
Lombarda	69 —	Austriache	381 —
Banca Anglo-Austr.	101 —	Lombarde	143 60
Austriache	224 60	Cambio su Londra	20 39 5
Banca Nazionale	851 —	Rendita Italiana	91 75
Napoleoni d'oro	10 13 5	Obbl. Regie Tabacchi	— —
Argento in Banconote	100 —	Turco nuovo	13 20
Cambio su Parigi	50 50	Prestito Russo	93 —
Lire Italiane	49 60	Prest. Orient. Russo	75 75
Cambio su Londra	128 10	Argento per chil.	161 60
Rendita Austriaca	79 25	Mediterranea	110 25
Id.	78 65	Dopo Borsa	452 —
Unionbank	206 05	Id.	381 —
Rend. Austr. nuova	105 90	Id.	143 60
		Chiusura della Borsa di Londra, 3	
Consolid. Inglese	100 7[8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	8,500
Rendita Italiana	[illegible] 1[8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	46 —		

Stagionatura sete. — Torino, 3 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino. Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	3	504 29	Organzino	—	— —
Trama	1	90 77	Trama	—	— —
Greggia	6	634 56	Greggia	9	611 60
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	10	1063 62	Totale	9	611 60
Id. nel mese	48		Id. nel mese	15	

Il viaggio del Principe di Napoli.

Roma, 2 marzo.

Ha fatto gratissima impressione nei nostri Circoli l'annunzio delle solenni onoranze colle quali il Principe di Napoli è stato accolto al suo arrivo a Gerusalemme, specialmente dalle Autorità ecclesiastiche. I rapporti ufficiali recano che il Patriarca latino è venuto ad incontrare il Principe fuori della città e lo ha accompagnato al suo ingresso con tutto il seguito dei dignitari della Chiesa cattolica.

Per chi conosce l'influenza che esercita in quelle regioni l'autorità del clero cattolico e l'attenzione che è ad esso rivolta per parte dei funzionari locali ed esteri colà residenti, comprendesi perchè qui non è sfuggito il significato delle onoranze toccate all'augusto figlio del Re d'Italia.

È notevole poi che allato agli onori solenni resi dall'Autorità cattolica al nostro Principe, hanno gareggiato nel fargli omaggio anche i rappresentanti degli altri riti religiosi. I rapporti ufficiali dicono, per esempio, che il Collegio israelitico ha fatto erigere archi per le vie nelle quali il Principe doveva passare, e il rabbino anziano ha salutato il Principe a nome dei suoi correligionari.

Mi consta, per private informazioni, che il Principe ereditario è assai soddisfatto del viaggio che ha sin qui compiuto. Quasi quotidianamente egli scrive lettere all'augusto suo Genitore ed alla Regina, raccontando le impressioni di ciò che va vedendo, e il più delle volte sono impressioni di entusiasmo.

Il Principe gode ottima salute.

Sarà di ritorno a Roma per la fine di marzo.

La crisi in Sardegna.

Cagliari, 1° marzo.

(S.) — Come il telegrafo vi ha di già annunziato, la Sardegna attraversa una tremenda crisi. Due istituti di credito di Cagliari, il Credito Agricolo e la Cassa di risparmio, hanno chiuso gli sportelli al pagamento dei loro buoni e loro titoli che non sono accettati dalla Banca Nazionale, ed il paese è costernato, trattandosi di un danno di dieci o dodici milioni.

Tutte le fortune, piccole e grandi, sono compromesse: i proprietari agricoltori che avevano affidato a quei due Istituti i loro risparmi ed i loro capitali di scorta per i lavori agricoli non possono più cambiare i buoni e sono quindi nell'impossibilità di far eseguire i lavori della campagna, e la crisi si riversa su di un popolo intiero che dall'agricoltura trae il suo sostentamento.

È una desolazione, e non se ne possono prevedere le tristi conseguenze. I lavori agrari sono tutti sospesi ed i negozi nella città tutti chiusi.

I manifesti del prefetto e della Camera di commercio, i telegrammi del Ministero che platonicamente promette d'interessarsi della crisi, cercano di far risorgere la speranza nell'animo della popolazione accasciata; ma le parole non bastano quando si ha bisogno di pane.

In Cagliari sono avvenute scene dolorose, e se non si provvede in tempo, ne avverranno anche delle più dolorose, perchè la popolazione è eccitatissima.

Sono attesi a Cagliari i due delegati del Banco di Napoli e della Banca Nazionale per constatare lo stato finanziario dei due Istituti, che furono scossi, a quanto si dice, da un panico infondato, eccitato nell'animo dei possessori di buoni da interessati e speculatori. Tutti i possessori di buoni accorsero in massa per avere il cambio, ed avvenne del Credito Agricolo ciò che sarebbe avvenuto di qualunque altro Istituto di credito solidissimo.

Non potè il per il far fronte a tante richieste di cambio, chè per farlo avrebbe dovuto avere alla mano tanto capitale quanti aveva buoni in circolazione nella piazza.

Il signor di Magaldi, ispettore governativo, mandato dal Ministero, ha proposto al Governo che si debba provvedere al cambio dei buoni agrari.

Ma il modo e la misura per farlo non sono ben precisati; alcuni fanno questo piano: la Banca Nazionale toglie dalla circolazione i buoni del Credito Agricolo industriale sardo, surrogandoli stabilmente con biglietti suoi, i quali rappresenterebbero un supplemento della sua emissione. Per questa plus-valuta d'emissione la Banca Nazionale non pagherebbe al Governo alcuna tassa, e ne sarebbe garantita.

Il progetto sarà ingegnoso; ma non si capisce ben a qual prezzo e con quale ribasso la Banca Nazionale ritirerebbe i buoni deprezzati.

Ad ogni modo un provvedimento ci vuole, e d'urgenza. Speriamo che il Governo vorrà prenderlo tosto per allontanare dalla povera isola una rovina, da cui non si rialzerebbe mai più.

Come finì la questione dei fratelli Corti impresari della Scala

Il baritono Maurel in Pretura

Milano, 1° marzo.

Il fallimento dei fratelli Corti, impresari della Scala, il cui nome era corso per tutto il mondo teatrale insieme a quello dell'ultima opera di Verdi rappresentatasi sotto i loro auspicii, sta per finire come una bolla di sapone, cioè in un poco d'acqua sporca.

Tutti i creditori furono tacitati. Restava il famoso tenore Ravelli, che vantava dei diritti per un'impresa assunta dai Corti a Parigi, ed aveva avuto dalla sua una sentenza dei Tribunali francesi condannante i Corti al rimborso di 30 mila lire per danni ed interessi.

A riguardo della tacitazione del Ravelli, avvennero delle contestazioni curiose.

I Corti erano arrivati fino all'offerta di 25 mila lire a pronti contanti, ma non fu accolta pel motivo che questa doveva poi venire falcidiata di circa 14 mila lire regolarmente sequestrate presso i Corti medesimi dagli impresari Piantella, Rho e C., della *Fenice* di Venezia.

La storia di questo sequestro è curiosa.

Il Ravelli era stato scritturato da quell'impresa per il decorso carnevale dietro retribuzione pattuita di L. 800 delle quali 200 anticipate. Il Ravelli ricevette le 2000 lire, ma ruppe i patti, cosicchè l'impresa dovette scritturare una nuova Compagnia, la quale venne a portarle una differenza di spese in più salienti a 11,000 lire. Queste, unite alle 2000 anticipate, a 1080 lire di spese di causa ed a 165 altre di debiti privati, formano il totale delle 14,155 lire sequestrabili, per cui il Ravelli rinunziò la tacitazione offertagli.

La sentenza doveva essere decisa, ma all'ultimo momento ecco annunziarsi che il Ravelli veniva condannato di ogni suo avere.

Questo fatto tronca ogni questione, e domani il fallimento sarà revocato. Lascia però campo ad una infinità di commenti, di cui il principale è questo: che se i Corti non tacitavano il Ravelli nella misura da lui pretesa, andavano contro ad un processo per bancarotta semplice.

L'avv. Curti, rappresentante del Ravelli, aveva ben delineata la posizione giuridica degli avversari. Avendo essi tacitata la maggior parte dei creditori dopo avvenuta la dichiarazione di fallimento, cadevano sotto la sanzione del 4° comma dell'art. 856 del Codice commerciale, il quale dichiara tassativamente colpito di bancarotta semplice il commerciante fallito « se dopo la cessazione dei pagamenti ha pagato qualche creditore a danno della massa. »

Così i fratelli Corti, mentre eliminavano i creditori per avere maggior forza nella loro specie di puntiglio contro uno solo di essi, cadevano dalla padella nella brace e davano a quest'uno una tal arma a loro danno da dover poscia piegare il capo a tutte le esigenze.

Così è finita questa batracomiomachia che tenne commosso il mondo artistico-teatrale per una quindicina di giorni.

***

Il qual mondo artistico ha ancora un pettegolezzo di cui pascersi ed è la chiamata in Pretura del baritono Maurel, il *Jago* celebrato che contende al Tamagno i trionfi nell'*Otello*, le cui rappresentazioni si succedono alla Scala.

Il Maurel dal 1870 era abbonato al *Mondo Artistico*, uno dei parecchi giornali teatrali di Milano, diretto dal cav. Alessandro Fano. Pagò gli abbonamenti fino al 1882, e da allora in poi si tenne in arretrato.

Richiesto del pagamento, rispose negativamente, dichiarando ritenere che l'invio del giornale fosse « un omaggio reso all'artista. » Il cav. Fano, che di omaggi non ne vuol sapere, replicò con una querela, la quale verrà dibattuta in Pretura giovedì.

Il Maurel è difeso dall'avv. Curti, quello stesso che sostenne le ragioni del tenore Ravelli.

NOTE LIVORNESI

Una seduta del Consiglio comunale — Per le vittime di Dogali e Saati — La chiusura della Esposizione enologica — I lavori nel porto.

28 febbraio.

(g. r.) — Finalmente il sindaco cav. uff. Costella, visto e considerato che la crisi ministeriale andava per le lunghe, pensò bene di rivolgere in nome del Comune qualche parola di compianto e di encomio per i nostri soldati caduti sulle spiaggie dell'Eritrea, e la seduta di ieri l'altro a sera volle inaugurarla deplorando la morte dei nostri bravi soldati, elogiandone il valore. Propose al Consiglio che il Comune di Livorno elargisca 500 lire a beneficio delle vittime, che vengano spediti un telegramma al Re, capo dell'esercito, ed uno al sindaco di Napoli, da comunicarsi ai reduci feriti. La proposta del sindaco venne approvata per acclamazione.

In quella stessa seduta si dovevano trattare ed approvare molti affari concernenti l'abbellimento della nostra città, come sarebbero il compimento della passeggiata lungo il mare dall'Ardenza all'Antignano, l'allargamento della via del Passeggio dalla spianata dei Cavalleggeri alla piazza San Jacopo, l'allargamento del ponte della Venezia, ecc., lavori che costeranno al Comune, secondo le perizie fatte, circa 200 mila lire.

Fin dalla mattina la Stampa livornese, la sola campana che esista nella nostra città, suonò a stormo, e le lodi più incensate non mancarono anticipatamente al sindaco Costella per aver messo nuovamente sul tappeto progetti che, discussi dalle passate Amministrazioni comunali, erano stati saviamente abbandonati, poichè troppi altri ed urgenti lavori esigeva la nostra città.

Era ben naturale dunque che la sala del Consiglio fosse ieri l'altra sera popolatissima. Tutti ci attendevamo che le proposte del sindaco avrebbero dato luogo a lunghe e animate discussioni; invece tutte quelle proposte furono votate quasi ad unanimità, come se una stessa volontà legasse sindaco e consiglieri. E, fatto stranissimo, alle 9 e 1[2 era stato approvato il completamento della passeggiata dall'Ardenza all'Antignano, e alle 9,30 in quest'ultimo paese girava una dimostrazione con fiaccole e musica applaudendo al sindaco Costella, al Comune di Livorno, e *ipso facto* venne deciso che la piazza del paese si chiamasse d'ora avanti *Niccolò Costella*.

Come erano sicuri del fatto loro i buoni Antignanesi, e che bravi indovini! Ma basta ormai, i lavori si faranno, le duecentomila lire si spenderanno, e chi ne avrà frutto è il paese di Antignano, il quale era florido abbastanza, specialmente nella stagione estiva, senza avere l'urgente bisogno di questi nuovi miglioramenti.

E intanto lo sventramento della città, l'acqua potabile, la costruzione dei nuovi macelli e tante altre cose utili per l'igiene e il vero decoro della città rimarranno allo stato di studio, e se ne parlerà quando? Quando piacerà al cav. uff. Costella!

La maggioranza dei cittadini deplora questi fatti; non vi è che una speranza: che si rammenti di deplorarli alle nuove elezioni.

***

Varie commemorazioni funebri sono state fatte da arciconfraternite religiose della nostra città, che sono riuscite commoventissime. A tutte hanno assistito le autorità civili e militari. Sono state fatte delle questue in città a favore delle famiglie delle vittime, e tutte hanno dato ottimi risultati.

Domenica, al tocco, per cura degli studenti dell'Istituto tecnico e nautico verrà fatta una solenne e patriottica commemorazione al regio teatro Goldoni. Parlerà l'egregio prof. Licurgo Cappelletti.

***

Ieri sera, con un concorso numerosissimo, circa 4000 persone, si è chiusa l'Esposizione-fiera enologica, che sotto tutti i rapporti è stato l'unico divertimento dei Livornesi durante la stagione carnevalesca. Ebbero luogo divertimenti di ogni specie, e la serata terminò con una gran festa da ballo e la rottura della così detta *pentolaccia*. Gli assaggi dei vini ieri sera vennero fatti in gran copia; nonostante ciò, all'infuori di una insolita e più vivace allegria, non si ebbe a deplorare alcun inconveniente.

Il solerte ed attivo Comitato può essere ben lieto dell'opera sua e prendere coraggio per l'anno venturo per prepararci qualche cosa che dia anima e vita al paese, che ne ha tanto bisogno.

***

Sembra che presto verranno incominciati i lavori al porto nuovo. Il ministro dei lavori pubblici ha promesso all'on. deputato Novi-Lena di ordinare che al più presto possibile si metta mano prima ai ristauri del molo nuovo, danneggiato dal ciclone del 21 dicembre passato, e subito dopo ai lavori per aumentare il fondale e permettere così alle navi di qualunque pescaggio, siano da guerra o mercantili, di stazionare nel nostro porto.

Speriamo che le promesse dell'on. ministro siano presto un fatto compiuto.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Assolutoria.

Nell'udienza di ieri l'altro si discusse la causa contro certo Bracco Giovanni, imputato del gravissimo reato d'incesto.

Il Bracco, un uomo sui cinquant'anni, di condizione civile, separato da molti anni dalla moglie, che vive a Firenze, teneva presso di sè la sua unica figliuola Eugenia, una bella ragazza dai 18 anni.

Egli, di carattere violento, spesso la percuoteva perchè essa non badava alle cure di casa e si mostrava poltrona e di costumi poco corretti.

In una sera dello scorso settembre, per isfuggire alle battiture del padre, scappò da casa e si ricoverò in casa di certo Bertarelli, e gli disse di non voler più ritornare in casa del padre perchè la maltrattava e l'aveva reso vittima di atti turpissimi; interessando egli la Questura per farla rimandare da sua madre.

Il Bertarelli, indignato per una tale rivelazione, si pose d'intesa con un suo vicino di casa, certo Bertarione, il quale, nella sua onestà, si levò impressionato dalle accuse della ragazza contro suo padre e col Bertarelli la condusse in Questura, dove fecero la loro denunzia colle particolarità le più ripugnanti.

Il Bracco venne arrestato e smentì recisamente l'accusa della figlia.

Essa tornò all'udienza a deporre contro suo padre e ripetè le circostanze già asserite nella sua denunzia.

Però nella verità delle sue parole potevano sorgere dei dubbi, perchè fra la sua deposizione scritta e la verbale vi erano molte contraddizioni. Si pensò che potesse agire contro suo padre per paura di lui e perchè ora si trova in casa della madre separata dal marito.

Contro di lui non si avevano altre prove e le sole accuse della figlia non potevano bastare per convincere i giurati della colpevolezza di lui.

Il verdetto fu d'assolutoria, ed il Bracco venne subito rimesso in libertà.

Presiedeva il cav. De Gnidi — P. M.: cav. Magenta — Difensore: avvocato Giovanni Saragat.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Quattrocentomila lire ai poveri.** — L'avv. G. B. Polli, deputato provinciale, ha lasciato, morendo, un cospicuo patrimonio di L. 400,000 ai poveri, nominando erede la Congregazione di carità.

GENOVA. — **Seimila citazioni.** — Chi si pigliasse il gusto di guardare il supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente, troverebbe 26 pagine in carattere minuto fittissimo, pieno di nomi di persone chiamate in causa di un'eredità.

È una di quelle liti monumentali che impegnano una mezza dozzina di generazioni, fanno ballare un esercito di avvocati e mettono a soqquadro mezzo mondo.

Furono nel 1881 dal Tribunale di Genova invitati a farsi avanti tutti i discendenti in linea mascolina che ritenessero aver diritto al reparto di lire centoquarantamila provenienti dal lascito di Napoleone Lomellini.

La cosa però non andò liscia: ci furono contestazioni sopra contestazioni, e un fortunato usciere, che diventerà un giorno un mezzo Rotschild, già prima 1230 citazioni, poi altri 3420, poi altri 1388, sparsi per tutto il Genovesato: in tutto 6048 citazioni!

C'è qualche altra cosa che fa accapponire la pelle. L'usciere in parola, il fortunato Antonio Codebò, dichiara di citare i summominati individui per la seconda volta.

Le citazioni salgono dunque a 12,000!

Tutti costoro sono invitati a presentarsi al giudizio sommario al 27 del prossimo maggio, ore 10 antim., nel palazzo del Tribunale di Genova.

Pare una chiamata per il giudizio universale.

BRESCIA. — **Pei caduti di Dogali e Saati.** — Domenica scorsa nella sala del palazzo Bargnani, alle ore tre precise, ebbe luogo la preannunciata conferenza del prof. dott. Corrado Corradino sui caduti negli ultimi fatti d'armi di Dogali e Saati.

Vi convennero le autorità militari e civili, e la vasta sala, decorata di bandiere e corone, era gremita di scelto pubblico.

Il prof. Corrado Corradino commemorò degnamente i nostri bravi soldati caduti in Africa; disse che la loro morte non ha bisogno di sterili rimpianti, sibbene di gloriose onoranze; e che sarà feconda per la patria nostra di virtù virili e di eroici ardimenti.

La lettura del prof. Corrado Corradino fu salutata da ripetuti e prolungati applausi.

Il sottotenente dei bersaglieri sig. Faroni, bresciano, che da pochi giorni è ritornato da Monkullo, presente alla commemorazione de' suoi compagni morti, venne fatto oggetto delle più vive dimostrazioni di stima e di affetto.

PILA (Novara). — **Brutto giorno di nozze.** — La mattina del 17 febbraio scorso una lieta comitiva preparavasi a festeggiare una cerimonia nuziale. Cerca lo sposo di qua, cercalo di là, finalmente il poveretto fu trovato mezzo morto nascosto in una gran cassa. Coll'idea del suicidio, erasi rinchiuso là dentro con un braciere che si era spento prima di ridurlo in fin di vita.

Lo sventurato venne subito tolto dalla cassa, e siccome dimostrava di voler ripetere il tentativo, così fu mandato al Manicomio provinciale.

GENOVA. — **Suicidio di un negoziante.** — Certo A. Tuvo, noto commerciante di coloniali, abitante in piazza Pellicceria, si suicidava con un colpo di rivoltella alle tempia. Compiè il disperato proposito alle Porte di S. Bernardino, presso l'*Osteria del Caporale*. Si ritiene che dissesti finanziari sofferti testè l'abbiano condotto al triste passo.

FILIGHERA. — (Nostre lettere, 28 febbraio) — (G. A.) — **Pei morti di Dogali.** — Anche il nostro paesello conta una vittima del glorioso fatto di Dogali.

Il giovane Luigi Ballarini, fabbro-ferraio, caporale nel 15° reggimento fanteria, lasciò la vita sul suolo africano combattendo da prode.

Per iniziativa di alcuni compatrioti, fra i quali Albertario Mosè, Brasca Antonio, Angelo Gornani, furono raccolte offerte, ed oggi il molto reverendo parroco e molti sacerdoti dei vicini paesi hanno celebrati solenni suffragi, ai quali partecipò la popolazione commossa e l'autorità comunale.

Don Albertario recitò l'orazione funebre esaltando il valore dei soldati italiani, e dirigendo ai genitori dell'estinto parole consolanti.

Sulla porta della chiesa era l'iscrizione seguente: *A Dio misericordioso — Per l'anima di Luigi Ballarini, caporale nel XV reggimento — morto combattendo da prode a Dogali in Africa — il popolo di Filighera — offre solenni preghiere e sacrifici — invocando — ai genitori Celeste e Giuditta consolazione — augurando — al valore della gioventù italiana — giuste imprese, esperti condottieri, illagrimabili trionfi.*

ACQUI. — (Nostre lettere, 1° marzo) — (Strizzillo) — **Pei caduti d'Africa.** — Ieri, per iniziativa del Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica, vennero nell'oratorio celebrate solenni esequie in suffragio dei morti di Saati e Dogali.

La ristrettezza del luogo destinato al culto, luogo provvisorio, in attesa sia terminato il nuovo modesto tempio che si sta costruendo, non permise di fare inviti. Tuttavia l'oratorio era affollato, e non di soli appartenenti alla religione israelitica. S'incominciò col dire le preghiere pei defunti, poscia il rabbino maggiore, signor Lazzaro Ottolenghi, lesse un breve, efficace discorso ispirato a sentimenti di carità e di patriottismo, inneggianti agli eroici soldati italiani. E con questo ebbe termine la mesta cerimonia.

Una funzione religiosa pure pei caduti di Saati e Dogali avrà luogo nella cattedrale giovedì mattina alle dieci. Essa venne promossa dalla Società dei Veterani 1848-49 e Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Vi prenderà parte l'intiero Capitolo del Duomo e vi assisteranno le autorità locali.

SALBERTRAND. — (Nostre lett., 26 febbraio). — **Disgrazia.** — Ieri l'altro un giovane, d'anni 22, recandosi alle grangie dell'alpe, transitava con altri contadini al pie' di un burrone. Ad un tratto un ceppo di pianta larice, staccato per uso di focaggio e lanciato dall'alto della montagna, cadde nel mezzo della comitiva e colpì al capo il povero giovane, che rimase all'istante cadavere.

Quel giovane era l'unico sostegno della famiglia, essendo gli altri membri inabili al lavoro.

GARESSIO. — (Nostre lett., 28 febbraio). — **Soccorsi alle vittime del terremoto.** — Si è costituito qui da noi, dietro iniziativa del Municipio, un Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto nella Liguria. Il Comitato lavora alacremente al benefico scopo.

PINEROLO. — (Nostre lett., 1° marzo). — **Per i danneggiati dal terremoto.** — Ieri, dopo la distribuzione dei premi, parecchi insegnanti si radunarono a banchetto all'*Albergo della Corona Grossa*. Al levar delle mense fu fatta una colletta per i danneggiati dal terremoto, la quale fruttò L. 16, che furono stamane mandate direttamente al sindaco di Diano Marina. Anche nelle scuole — a tale scopo — fu iniziata oggi una sottoscrizione.

— **Teatro.** — Sulle scene del teatro Sociale agisce la Compagnia piemontese Bonelli-Solari, della quale fa parte il bravo brillante Sapei.

CASALE. — **Alla Corte d'appello.** — Sabato scorso, all'1 1[2 pom., nella sala della prima sezione della Corte d'appello ebbe luogo la solenne funzione per l'immissione di S. E. il comm. Gioachino Bonelli, già consigliere alla Corte di cassazione di Roma, nella sua nuova carica di primo presidente.

Assistevano tutte le Autorità.

Diede il saluto al nuovo presidente il comm. Manfredi, procuratore generale, che ebbe belle parole per la popolazione casalese, pel Foro, per S. E. il comm. Angelini, già primo presidente della Corte, e pel comm. Bonelli Gioachino, attuale primo presidente, ricordando che molti anni or sono già fu primo presidente di questa il fratello di lui, altro comm. Bonelli.

Letto quindi da un usciere l'atto di nomina firmato dal Re e da Taiani, e il verbale di giuramento prestato dal comm. Bonelli nelle mani del ministro di grazia e giustizia, il nuovo primo presidente andò, invitato, ad assidersi sul seggio di mezzo in faccia al pubblico, fino allora restato vuoto.

Subito dopo parlò il comm. Migliore, presidente di sezione, il quale disse che, traslocato, l'illustre magistrato, dalle rive del Tevere alle spiaggie del Po, portava seco le tradizioni del giure romano. Dopo di lui lesse un bel discorso il primo presidente stesso, comm. Bonelli, che terminò ringraziando e dichiarando sciolta l'adunanza.

MONCALIERI. — **Resoconto di un ballo di beneficenza.** — Ecco il resoconto del ballo di beneficenza dato la sera del 20 febbraio dalla Società moncalierese di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, a pro delle famiglie povere dei morti e feriti di Dogali e Saati.

L'attivo fu di L. 507 80 costituito da L. 155 80 di oblazioni e da L. 352 di vendita biglietti. Il passivo fu di L. 173 30, dimodochè si ebbe un residuo utile di L. 334 50, che è stato spedito il 25 febbraio, a mezzo di vaglia postale, al Ministero della guerra in Roma.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

MOGLI E MARITI

DI

EDMONDO TARBÈ

Per fortuna egli era un bravo uomo. Prese la poveretta svenuta, la portò in carrozza, l'adagiò sui cuscini, l'avvolse nella coperta del cavallo e le fece inghiottire qualche goccia d'acquavite. Poi rimase qualche istante pensieroso.

— Che farò ora di questa cliente? — mormorò. — Hum! non ho che da condurla in questura. Là s'incaricheranno di... di... Ma...

A quel punto l'istinto del guadagno, legittimo e scusabile dopo tutto, si risvegliò in lui.

— Ma allora... e la ricompensa onesta? — egli pensò. — Mi passerà sotto ai baffi... Perchè, non c'è nemmeno da dubitarne, se riconduco questa donnina a casa sua, la cosa mi frutterà certamente qualche cosa... Si danno venti franchi come nulla a chi trova e consegna un cane smarrito... Figurarsi! per una bella persona come questa c'è il caso di guadagnare cento franchi... Vediamo un po'...

Il buon uomo prese uno dei fanali e si mise a cercare fra i merletti e la seta dell'abito di Germana se non trovava qualche indizio del suo nome o il suo indirizzo. In una saccoccia ben nascosta sotto a un mucchio di frangie e di trine egli trovò la lettera che il signor di Morat aveva scritto al signor di Saule e che questi aveva rimesso quella sera a Germana.

— Hein! — esclamò il cocchiere. — Signor di Saule, via Longchamps a Saint-James. Corpo di Bacco, non è vicino!... e con questo tempo... Basta! chi non arrischia nulla, non guadagna nulla... Se non è là che abita la signora, troverò sempre qualcuno che la conosce e che mi darà l'indirizzo di lei... Ad ogni modo, non sarà una corsa perduta.

Durante quel monologo il cocchiere aveva inumidite le tempia di Germana con acquavite, le aveva avviluppati i piedi in uno straccio di lana che gli serviva da cravattone, cercando di riscaldarla come meglio poteva. Quelle cure un po' ruvide ma intelligenti ebbero il loro effetto. La povera creatura rinvenne, non abbastanza per ripigliare interamente i sensi, ma almeno per dar segno di vita.

— Ah! — ella disse come sospirando e schiudendo gli occhi. — Come sono stanca!... Che piacere dormire!

Il torpore congestionale che l'aveva brutalmente rovesciata sul lastrico della via Francesco I continuava ad aggravarle il cervello.

Un po' rassicurato, il cocchiere richiuse lo sportello, salì a cassetta e frustò il cavallo.

— Via!... Andiamo!...

Tre quarti d'ora dopo, cioè verso le cinque e mezzo, il campanello della palazzina di Saule suonava a più riprese. Il portinaio si alzò furioso e cominciò per imprecare contro al cocchiere, che credeva ubbriaco. Ma quando vide la signora svenuta in carrozza, senza sapere o indovinare chi fosse, capì che doveva trattarsi di qualche cosa di grave, e andò a svegliare il padrone.

Qualche istante dopo la signora di Morat, sempre inerte, era trasportata in una camera, dove la moglie del portinaio la spogliava e l'adagiava in un letto, coprendola di panni caldi.

Sebbene fosse impossibile al signor di Saule di ricostituire tutta la verità di quella triste avventura, la indovinò tuttavia in parte. Germana, trovata morente, in quel costume, in via Francesco I, quasi alla porta della signora di Talazan, aveva dovuto avere quella stessa notte una scena violenta col signor di Morat, in seguito alla quale ella doveva essere fuggita per rifugiarsi presso sua madre. In quanto alla causa della contesa, Giuliano, fortunatamente pel suo amore, non la immaginò. Pensò che forse la sua presenza aveva dato luogo ad una spiegazione fra marito e moglie, spiegazione durante la quale il signor di Morat doveva essersi lasciato andare ad atti o parole oltraggiose contro la giovane donna, e questa, troppo offesa nell'orgoglio, aveva deciso di abbandonare la casa maritale.

Ma, egli, che doveva fare?

Una lotta violenta si combattè per un istante nel cuore onesto di Giuliano. L'innamorato giovane fu tentato, nel profondo dell'animo, di nascondere a tutti la presenza di Germana in sua casa, di farla curare misteriosamente, di tenerla per sè, per sè solo, almeno per qualche giorno.

Se faceva a quel modo, egli si diceva che nulla, checchè avvenisse in seguito, avrebbe potuto nuovamente separarli. Se Germana soccombeva alla sua malattia, egli sarebbe morto con lei... Se guariva, sarebbe stata sua per sempre!

Infatti, quando il soggiorno di lei a Saint-James fosse conosciuto, nessuno crederebbe alla favola dello svenimento in via Francesco I. Non dipendeva che da lui di compromettere tanto la donna adorata che non fosse più possibile a costei abbandonarlo e si trovasse obbligata ad appartenergli per sempre!

Dio! qual sogno divinamente seducente!

Ma l'onore di Giuliano parlò più alto della passione, ed il dovere gli si pose davanti austero, ma indeclinabile come sempre.

Il bravo giovane scosse le cattive tentazioni e scrisse qualche rigo alla marchesa, dicendole, in sostanza, quanto segue:

« La signora di Morat, trovata svenuta alla vostra porta stamane verso le quattro, è stata portata a casa mia. Venite immediatamente col suo medico. Sovratutto non avvisate nessuno fino a nuovo ordine; non confidatevi nemmeno colla cameriera più fedele! È necessario che nessuno sappia dove trovasi vostra figlia. Vi spiegherò perchè. »

Il cocchiere, che aveva aspettato e che aveva ricevuta la generosa ricompensa attesa, riparti allegramente per la via Francesco I. Egli avrebbe fatto schiattare il cavallo piuttosto di non riportare là la madre dell'interessante cliente che la Provvidenza gli aveva mandato.

Fino all'arrivo della marchesa, che cominciò per andare a cercare il medico della figlia, il dottore Arnaud, cioè fin verso le otto, il signor di Saule rimase presso Germana, circondandola di cure affettuose quali un cuore innamorato come il suo poteva inventare. Ma, per delicatezza eccessiva e squisita, si aggiustò in modo da non rimanere solo nemmeno un istante nella camera in cui ella era coricata. La portinaia, che faceva anche da cameriera, non si allontanò un momento dal letto dell'inferma.

Finalmente la signora di Talazan arrivò mezza morta dall'inquietudine. La povera donna non si era mai trovata, in vita sua, a sì terribile prova. Il suo egoismo però, dobbiamo dirlo subito, doveva cedere il passo, perchè ella si mostrò improvvisamente energica e prudente nello stesso tempo. Mentre il dottore esaminava l'ammalata, Giuliano la mise al corrente dell'accaduto. Era tempo che il dottore giungesse a provvedere per la povera Germana! Ella aveva in quel punto aperto gli occhi ed era uscita dal suo torpore, ma per entrare nel delirio causato da una specie di febbre perniciosa che metteva i suoi giorni in pericolo. Parole incoerenti uscivano dalle sue labbra ardenti mentre si dibatteva disperatamente nelle braccia della madre e della cameriera, che la trattenevano dal battere la testa contro il muro per fuggire un nemico immaginario.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

QUASSOLO. — Conferenza ed esperimenti sulla macchina Michela. — Domenica, 13 del corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in Quassolo una conferenza seguita dal relativo esperimento sul *Sistema fonografico universale* o sossia *Alfabeto universale*, del compianto prof. cavaliere Antonio Michela.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 4 marzo.

✱ Il Faro — *Novelliere settimanale illustrato.* — Ieri il *Faro* splendè per la seconda volta. La diffusione che ebbe il primo numero di questo giornale prova che esso ha saputo trovar subito la via di piacere al pubblico e crediamo che, continuando nelle sue pubblicazioni, saprà farsi un largo posto fra le pubblicazioni periodiche di letteratura amena.

Il secondo numero, arricchito come il primo di numerose illustrazioni, contiene:

Le Pesche, di Andrea Theuriet — *Carlo Uller*, novella umoristica svedese di Augusto Blanche (cont. e fine) — *La legge è uguale per tutti* (incisione) — *Il Raffaello degli ebrei*, romanzo di Sacher-Masoch (seguito) — *Il barbiere*, di Mark Twain — *Lo spazzamento della neve nelle grandi città.*

Il Faro si vende a centesimi 10 al numero.

Per abbonamenti (lire 8 l'anno) dirigersi alla ditta L. Roux e Comp.

✱ Teatro Regio. — È annunziata per domani sera l'andata in scena del ballo del Taglioni: *La fille mal gardée.*

Intanto le rappresentazioni della *Carmen*, anche in grazia dell'esecuzione più franca, procedono fra gli applausi di un pubblico numeroso, che ogni sera fa mostra di gustare la deliziosa opera del povero Bizet.

✱ Teatro Carignano. — Ermete Novelli rappresenterà stasera: *Gli ultimi giorni di Goldoni*, di Valentino Carrera, coll'intermezzo della commedia dell'arte non ancora dato a Torino.

Questa commedia e questo intermezzo, se il lettore ricorda, vennero rappresentati ultimamente a Genova, dove ottennero un brillante successo, e la Stampa fu unanime nel lodare il lavoro del Carrera e la felice interpretazione data dal Novelli al personaggio più che ottuagenario del Goldoni.

✱ Teatro Rossini. — Una buona notizia pei frequentatori del teatro piemontese. A giorni la Compagnia Sociale, diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Vaser, rappresenterà per serata della signora Paolina Gemelli il dramma in versi di Mario Leoni intitolato: *Luisa.*

Questo lavoro dell'autore dei *Mal nutrì* venne rappresentato la prima volta in Torino dodici anni or sono, e perciò la sua riesumazione non mancherà di destare dell'interesse.

— Stasera andrà in scena l'annunciata commedia in sei atti, di Alvaro Michelo: *'L dì dla scadenssa.*

✱ Luisa Cognetti. — La rinomata pianista Luisa Cognetti, che si trova in questo momento al Cairo, darà nel corrente mese un interessante concerto a Torino.

✱ Un grande concerto in vista. — Il *Comitato* dei 40, che organizzò con tanto successo il veglione di beneficenza al teatro Scribe, prepara un grande concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Per ora non possiamo dire altro. Solo aggiungiamo che il concerto, per il nome degli artisti che vi prenderanno parte e per la scelta dei pezzi, riescirà dei più grandiosi e variati.

✱ Teatri di Milano. — Ci scrive il nostro corrispondente G. M. S.:

« Le novità di dello scorso mese nei teatri minori di Milano si riducono alla *Fanciulla straniera*, dei fratelli Schöntan, e a *Le idee di madame Aubray*, del Dumas. E do per novità questa vecchia commedia, poichè da anni parecchi non fu più rappresentata qui e probabilmente nemmanco altrove in Italia.

« Della *Fanciulla straniera*, come non me ne occupai a suo tempo, non voglio occuparmene neppur ora. Essa naufragò secondo meritava. La ballata di Schiller, dello stesso titolo, che non è per altro una delle più preziose gemme liriche del grande poeta, fu deturpata col più madornale pasticcio di combinazioni matrimoniali che potesse architettarsi dal talento artifizioso dei fratelli tedeschi. Il pubblico ne rimase disgustato, ed ebbe pienamente ragione.

« *Le idee di madame Aubray* non sarà delle più fortunate commedie che il poeta pittore del *Demi-Monde* ha regalato al Teatro moderno; ma essa è, a mio credere, la più arrischiata incarnazione della tesi che si affacciava in tutti i lavori del Dumas quando ancora non gli si era offerto alle sue indagini d'artista il tipo nuovo della donna virtuosa in lotta col cinismo mascolino. La commedia appartiene alla prima fase letteraria dell'autore, e vi si predica, come al solito, la riabilitazione della donna. L'arrischiato sta in ciò, che il sacerdote non è l'autore stesso, o un personaggio mascolino che faccia le sue veci, bensì una vedova costantemente fedele alla memoria del consorte defunto, una donna ricca di spirito e di cuore, madre eccellente e vero modello di pietà cristiana. Nella bocca di dama tanto perfetta, le teorie del mondano scrittore assumono un carattere persuasivo affascinante; è la virtù in persona che stende la mano a rialzare i pentiti; è la madre che, sagrificando ogni movente egoistico, acconsente al matrimonio del figlio con una povera caduta.

« Si può discutere quanto si vuole sulle sublimi assurdità, sulle false situazioni, sulle perfidie della morale di questa commedia; ma essa è riboccante di spirito, interesse, scuote, e, sebben vecchia, si direbbe fatta ieri.

« Il pubblico del Filodrammatico si è interessato come ad una vera *prima.* »

✱ Il *Mefistofele* in Francia. — Se si deve prestar fede ad un telegramma del *Figaro*, il *Mefistofele* del Boito sarebbe presto rappresentato per la prima volta in Francia nel teatro di Nantes, ed il Boito stesso dirigerebbe l'orchestra.

✱ La terza conferenza Uzielli sui terremoti. — Mercoledì il prof. Uzielli ha tenuto all'Università la sua terza ed ultima conferenza sui terremoti.

In essa ha trattato del modo di propagazione delle vibrazioni sismiche nelle varie rocce costituenti il globo; ed ha fatto vedere, anche sotto questo aspetto, le buonissime condizioni del Piemonte.

Ha parlato di alcuni dei principali terremoti avvenuti in Italia e specialmente in Liguria e Piemonte. Ha discorso delle cautele da osservarsi nelle costruzioni nei paesi più infestati dai terremoti, ed ha dimostrato come, specialmente per Torino, non ci sia da allarmarsi essendo molto improbabile che succedano altre scosse dannose a Torino e paesi vicini, ed anche ciò avvenisse, poco sarebbe a temere, stante i buoni sistemi di costruzione che quivi si hanno.

Un fatto poi qualche osservazione critica su varie predizioni fatte in questi giorni, come dal Julb, Flammarion e altri, ed ha terminato dicendo come ora dobbiamo seguire il sentimento che ci spinge tutti, *cercare cioè di alleviare le terribili sofferenze dei nostri fratelli della Liguria.*

A proposito delle conferenze Uzielli dobbiamo avvertire che il dotto professore, sollecitato da molti dei suoi uditori, ha deliberato di raccogliere in un volumetto le tre conferenze tenute in questi giorni.

L'opuscoletto conterrà pure due carte e molte note relative alle regole adottate dai Governi e riconosciute utili dall'esperienza nei paesi soggetti ai terremoti.

Le conferenze riunite in volume saranno vendute a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

✱ Nuove pubblicazioni. — L'editore Bianchi ha pubblicato testè una mazurka della signorina Verri. È intitolata *Precoci sorrisi* ed è un ballabile elegante, grazioso e non privo di una certa varietà, specie per essere il canto nella prima parte del *trio* affidato opportunamente alla mano sinistra.

La Casa Giudici e Strada poi pubblica un'altra puntata della nuova pubblicazione *L'arpa sacra*, di cui in queste stesse colonne si parlò con lode. Contiene tre accuratissime sonatine dell'esimio Petrali.

Notevole altresì, anche per la bizzarra e graziosa copertina disegnata dal Calleri, la mazurka del M° Gallimberti *La Ratoira.*

CRONACA

Venerdì, 4 marzo.

∞ Il Circolo degli Artisti. — I signori soci artisti, dilettanti di musica e delle arti per una grande festa a favore dei danneggiati dal terremoto della Liguria, sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza che ha luogo alle ore 9 di stasera stessa.

∞ Ancora i funebri del senatore Rancò. — Ai funerali del senatore Rancò, che ebbero luogo ieri, ci occorre aggiungere che era pure rappresentata l'Associazione Operaia d'Asti, di cui il Rancò era socio onorario.

∞ Per la morte del cav. Roggero. — A proposito della morte del Roggero ci si comunica il seguente appello alle Società operaie di Torino:

« Giovanni Roggero, deceduto ieri in Torino, è abbastanza noto a ciascuno di voi, poichè fu per quattro anni presidente dell'Associazione Generale degli operai, e lo vedeste a rappresentare degnamente la classe operaia nella [illegible] circostanza dell'Esposizione Nazionale 1884.

« La sepoltura di lui avrà luogo il giorno di sabato, 5 corrente, alle ore 9 1/2 ant., partendo dalla parrocchia di San Gioachino, in Borgo Dora, di fronte alla ferrovia Ciriè-Lanzo.

« Ciascuno di voi renda al laborioso ed onesto operaio un ultimo tributo di riconoscenza e di stima.

« *Gli amici.* »

— La Direzione della Società di M. S. fra orologiai, commossa per la perdita testè avvenuta del suo presidente signor Roggero cav. Giovanni, invita tutti i signori orologiari indistintamente a voler onorare di loro presenza, qual ultima testimonianza di affetto, l'accompagnamento funebre che avrà luogo il giorno di sabato, 5 corrente, alle ore 9 ant., partendo dal Cimitero.

∞ La lucentina solare in via Santa Teresa. — La bella via Santa Teresa nulla lascia ora a desiderare per ciò che riguarda l'illuminazione. Col primo corrente si sono applicati, nei pubblici fanali, gli apparecchi a lucentina solare, e la luce viva e intensa che acquista così il gas ordinario è paragonabile a quella delle lampade ad incandescenza.

Questo sistema d'illuminazione, che va continuamente estendendosi nella nostra città, offre realmente tali vantaggi speciali da far prevedere un brillante avvenire a questa nuova industria nazionale.

Fra qualche sera verrà pure illuminata a lucentina solare la via Lagrange.

∞ Sorpresi a tagliar piante. — Due guardie campestri della Madonna di Campagna sorpresero due monelli, C. Giuseppe e B. Clemente, tutti due di tredici anni, a tagliare pianticelle di salice nella proprietà del sig. Giovanni Tavella. Siccome d'età minore ai 14 anni, non vennero tratti in arresto, ma furono invece denunciati all'autorità i loro genitori.

∞ Malati e feriti all'Ospedale Maggiore. — Nelle ultime ventiquattr'ore sono entrati nelle infermerie di medicina malati 7, ed in quelle di chirurgia malati 9.

Fra gli entrati nelle infermerie della chirurgia si ha la seguente disgrazia:

Bocco Angela, d'anni 18, maestra elementare, per frattura della coscia sinistra e gravi lesioni interne riportate cadendo accidentalmente dal balcone della propria abitazione nel sottostante cortile in via Arsenale, n. 6. Si dispera di salvarla.

I consulti e le medicazioni gratuite in ambulatorio furono 127.

∞ Per una riabilitazione. — L'anno scorso il 25 luglio avvenne una sanguinosa rissa nel vicolo San Leone fra alcuni borghesi, rissa che ebbe anche funeste conseguenze per due soldati che avevano tentato di sedare la rissa.

Fra gli arrestati in quella occasione vi fu pure un giovanotto a nome Paolo Campiglio.

Istruitosi il processo, fu riconosciuto che il Campiglio non aveva alcuna colpa dei fatti avvenuti e fu quindi prosciolto da ogni addebito penale.

∞ Due disgrazie. — Grassotti Cesare, d'anni 26, meccanico all'arsenale di costruzione, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita al capo riportata sul lavoro.

— Allo stesso Ospedale venne condotto il ragazzino Bollito Mario, d'anni 8, per farsi medicare una ferita al collo riportata cadendo nella via Pescatori, n. 3. Guarirà in 7 giorni.

∞ Erano sei. — Ieri narrammo che a certo Barra Bartolomeo era stata rubata da un carretto in via Ponte Mosca una pezza di stoffa.

Ora rettifichiamo in parte la notizia.

Le pezze rubate erano sei (tela di cotone) e formavano un pacco solo. Il furto poi non avvenne nella via Ponte Mosca, ma bensì nella via Monte di Pietà, davanti alla porta n. 22.

∞ Due tavolini da notte. — Il falegname Sosso Simone, avente laboratorio in via Ciglio, numero 20, ha denunziato all'Autorità che ignoti ladri, nel giorno 2 corrente, gli involarono due tavolini da notte che teneva esposti presso la porta di entrata.

Il valore di quei due tavolini è di L. 16 circa.

∞ Libertà provvisoria. — Il Bellato Luigi, arrestato la sera del 23 febbraio scorso in piazza Castello (vedi cronaca del 2 marzo), venne messo in libertà provvisoria dalla Sezione d'accusa.

∞ Furto ad un orologiaio. — Ieri sera, verso le 6 1/4, ladro ignoto penetrò, non si sa come, nell'abitazione del signor Muggia Luigi, orologiaio, in via Botero, n. 10, e si appropriò quattro catene d'oro del complessivo valore di lire 350.

Diamo, per norma dei negozianti, specialmente orefici, e delle agenzie di pegno, alcuni schiarimenti intorno agli oggetti rubati.

La prima catena pesa grammi 41 ed è fatta ad anelli lunghi intrecciati con altri piccoli.

La seconda, formata a semplici anelli fra loro intrecciati, pesa 37 grammi.

La terza pesa soli 20 grammi ed è fatta come la prima.

La quarta, infine, inutile un cordoncino con *passante.*

∞ Arrestati: V. Carlo, d'anni 46, da Milano, qui residente, perchè colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita; due individui per contravvenzione all'ammonizione e dieci perchè oziosi e sospetti in genere.

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente	L.	6813	80
Cavallieri Cerca	»	100	—
N. N. ad esempio di un adorato estinto	»	100	—
Famiglia Normani	»	100	—
Uffici centrali della trazione (ferrovie)	»	151	30
Carlo Metzger	»	100	—
Comm. Lard	»	10	—
Cav. Ernesto Lard	»	10	—
Teofila Lard	»	5	—
Clotilde Lard vedova Testa	»	5	—
Circolo Vanchiglia (*)	»	50	—
A. Buo	»	5	—
B. L.	»	20	—
Ing. C. S.	»	10	—
P. V.	»	1	50
C. F. T.	»	25	—
Gustavo T. B.	»	20	—
A. C.	»	5	—
B. M. P.	»	5	—
Geom. Carlo Arnaldi	»	20	—
Comm. Nicola Lazzaro, Napoli	»	10	—
Il bimbo Sergio Roccalba	»	15	—
Giorgio Lafleur	»	20	—
Ormezzano Savino	»	10	—
Municipio, Congregazione carità e Regio albergo di Villastellone	»	60	—
Rosario Raimondo	»	6	—
Cav. Recordon Maggiore	»	6	—
Giulia Recordon	»	5	—
Migliardi Antioco	»	4	—
Don Calasso Guglielmo, sacerdote, Moretta	»	5	—
N. N.	»	12	—
V. G. B., Perosino	»	20	—
Fratellini C., Pontremoli	»	20	—
Re avv. Vincenzo	»	20	—
Giacomo Chiabamborio	»	10	—
Giulio Castelli	»	3	—
N. N.	»	0	50
Avv. Attilio Peyer e consorte	»	20	—
Ditta E. Conte e Rolando	»	40	—
R. P.	»	10	—
Teresa vedova Vallfrè	»	10	—
Nasi Sella	L.	50	—
Coniugi Pavesio	»	10	—
C. L.	»	5	—
L. L.	»	5	—
C. P.	»	2	—
N. N.	»	1	—
B. G.	»	2	—
Avv. Vittorio Roncoroni	»	10	—
Erminia Colombo vedova Roncoroni	»	10	—
Nina	»	5	—
Avv. G. Buffaglia e famiglia	»	10	—
Giovannina Bianca	»	10	—
Lucia Roggiery-Bosetti	»	10	—
Avv. Roggiery Giuseppe	»	10	—
Roggiery Giulio	»	20	—
Dottor Brezzi	»	5	—
F. G. B. Perino, Rivoli	»	12	—
Decossi B. A.	»	10	—
Baseri vedova B.	»	10	—
F. B.	»	10	—
Cav. Filippo Boveda	»	20	—
C. Ferrati	»	5	—
Gennaro Biga	»	5	—
Ottolenghi cav. Leone	»	25	—
Comm. Augusto Ferri	»	30	—
Alberi Marcellino	»	10	—
Bertone e consorte	»	5	—
Comm. Giovanni Capello	»	25	—
Ing. Beltrami Fed.	»	10	—
Massimo Gambini	»	5	—
M.	»	4	—
Giacomo Strauss	»	20	—
Società mutua capi e lavor. tappezz.	»	20	—
Carbone Costanza e figli	»	30	—
Sacerdote Giuseppe	»	3	—
Coniugi R. P.	»	2	—
D. Plücker	»	20	—
Ditta Assom Maletti e C.	»	25	—
Commessi della Ditta Assom Maletti e C.	»	6	50
Cattaneo Francesco	»	25	—
Cibrario B.	»	5	—
Teresa Maria Dupuy	»	20	—
Cav. Alfonso Dupuy	»	20	—
Ragozzi Giovanni	»	5	—
P. V.	»	5	—
M. R.	»	8	—
E. P.	L.	5	—
Firmina Quagliotti-Canalis	»	5	—
Bargetto e Molinari, proprietari del Caffè ristorante Teatro Alfieri	»	10	—
Bargetto Delfina	»	5	—
Somma raccolta fra gli avventori del Caffè Teatro Alfieri come da elenco (**)	»	183	—
G. G.	»	10	—
Somma raccolta fra gl'insegnanti e gli allievi delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali e liceali di Carmagnola	»	163	60
Totale	L.	8806	20

Già versato alla Tesoreria municipale in data 28 febbraio	L.	4000
Id. id. 2 marzo	»	2000
Id. id. 3	»	2500
Totale	L.	8500

(*) La Direzione del Circolo Vanchiglia, ripartendo l'eccedenza dei fondi ricavati dalla beneficenza dei soci, oltre le quote destinate ai Rachitici ed ai poveri del borgo in L. 450, ha deliberato di erogare lire 50 in favore delle famiglie dei caduti di Dogali e Saati e L. 50 *per le vittime del terremoto.* Questa ultima oblazione la rimetto alla S. V. con preghiera di versarla a chi spetta.

Il presidente: avv. BRONY.

(**) A. Cosana, L. 5 — Cesare Piacenza, 5 — Gaffini Giovanni, 5 — Sinco Sebastiano, 5 — Giorgis Francesco, 5 — Nasi Carlo, 5 — Colonnello Lodi, 5 — Dott. Aderni Nicolò, 5 — Perret Augusto, 5 — Perret Federico, 5 — Pennacio O. R., 5 — Fantazzini ing. Cesare, 5 — Cogito avv. Francesco, 5 — Canaparo Giuseppe, 5 — Costa Domenico, 5 — Patti ing. Luigi, 5 — Barbaroux Emilio, 5 — Boetti Carlo, 2 — N. N., 2 — Lesnino Colonna, 10 — Ajello Placido, 2 — Gallo Severino, 2 — Giuseppe Galliberti, 2 — N. N., 1 — Sclopis, 2 — N. N., 2 — C. M., 5 — Vittone, 5 — Troffio, 5 — Carlo Bovone, 5 — Bottini Francesco, 2 — Perussia rag. Giuseppe, 10 — N. N., 2 — R. F., 2 — N. N., 6 — A. Paribelli, 5 — Ticozzi, 5 — Barbier, 5 — Agnelli, 5 — S. Vittoria, 2 — L. Dettoma, 5 — Mi per la quale, 5.

Raccolto dalla Tesoreria municipale sino a tutto ieri L. 65,817 [illegible].

Raccolto dalla Curia arcivescovile L. 24,502 91.

Totale offerte *in solo danaro*, raccolte in Torino: **L. 90,320 18.**

I signori Savonelli, noti negozianti in via Po (Torino), mandarono in Liguria (unitamente ad altri oggetti di vestiario ordinati dal Comitato torinese per soccorso ai danneggiati dal terremoto) dieci abiti completi per ragazzi.

TELEGRAMMI ESTERI

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Circa il **moto di Silistria** si hanno i seguenti particolari: Il 1° corrente, verso mezzodì, un battaglione del reggimento fanteria Danubio, di guarnigione a Silistria, è insorto contro la Reggenza, impadronendosi dei telegrafi e della Cassa pubblica, arrestando il prefetto. Un battaglione del Genio, due compagnie di fanteria e 4 cannoni da Rustciuck, nonchè un battaglione da Varna ed uno squadrone da Sciumla, marciano per riprendere Silistria. Queste truppe soltanto domani saranno davanti la fortezza. Temesi un movimento a Sistovo. Vi furono inviati due battaglioni a cambiarvi la guarnigione. La Reggenza metterà lo stato d'assedio nel paese lungo il Danubio e pregò il Governo rumeno a far sorvegliare la frontiera. Annunziasi prossimo l'arrivo di un commissario ottomano, malgrado l'opposizione della Russia.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Alcuni ufficiali rifugiati in Rumenia, aiutati da un centinaio di partigiani, sollevarono la guarnigione di Silistria ed impadronironsi della fortezza. Il Governo spedì subito truppe per circondare i ribelli nella cittadella.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Il corrispondente dello *Standard* di Vienna mantiene che **l'Italia rinnovò con l'Austria e la Germania l'alleanza per cinque anni.**

Il *Times* ha da Costantinopoli: Assicurasi nei Circoli ufficiali che la Porta indirizzò a Londra, per mezzo di Rustem-bey, la domanda di modificazioni alle proposte di Drummond Wolff. Questa comunicazione tratta pure dei rapporti attuali tra l'Inghilterra e l'Italia riguardo gli affari egiziani.

La Porta si indirizzò pure a Essad-pascià chiedendogli informazioni sulle pratiche fatte a Parigi dal Governo inglese per un accordo diretto tra l'Inghilterra e la Francia circa il Canale di Suez. Se la Porta ricevesse da Londra una risposta favorevole, credesi che sottoporrà la questione alle grandi Potenze; d'altronde Mouktar-pascià inviò dal Cairo una nuova memoria esponente le vedute del khedive sulle proposte inglesi.

Credesi che il problema egiziano sarebbe più facile a risolversi se la Francia e l'Inghilterra potessero intendersi e trovare il modo di soddisfare i loro legittimi interessi. Credesi pure che la Francia sarebbe disposta a fare tutte le concessioni ragionevoli all'Inghilterra, purchè si dia una soddisfazione qualsiasi all'amor proprio francese.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — *Ballottaggi* — Eletti i conservatori Hahn (Bromberg), Seidewitz (Breslau), Erthaltsch (Dresda), il liberale conservatore Hermer (Reuss), i nazionali liberali Hoffmann (Königsberga), Davigneau (Magdeburgo), i clericali Brambach (Colonia), Racke (Magonza), i progressisti Sorader (Danzica), Tromel (Stettino), Meyer (Halle), Lerche (Nordhausen), Buddeberg (Zittau), Hulle (Brema), i socialisti Kracker (Breslavia-Ovest) Meister (Annover), Sabor (Francoforte), Harm (Elberfeld).

Madrid, 2 (Ag. Stef.). — La squadra spagnuola ha ricevuto l'ordine di andare ad Algeri ed Orano.

Costantinopoli, 3 (Ag. Stef.). — La Porta ha diretto ai suoi ambasciatori una circolare esponente i negoziati che ebbero fin qui luogo a Costantinopoli per la risoluzione della crisi bulgara e spiegante lo scopo della missione di Riza-bey. I rappresentanti ottomani sono autorizzati a dare lettura della circolare.

Bombay, 3 (Ag. Stef.). — L'emiro dell'Afganistan [illegible] di un attacco [illegible], pubblicò un manifesto [illegible] Afgani a prepararsi alla guerra. [illegible] tennero ordinati pel giorno dal [illegible]; passati i 15 anni [illegible].

VIENNA, 3, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Notizie private ci confermano la **gravità della situazione in Bulgaria.**

A Sistovo, in Bulgaria, vennero sequestrati pacchi contenenti parecchie migliaia di rubli.

Anche altrove si fecero sequestri di manifesti e carte compromettenti di un Comitato segreto rivoluzionario.

Ad Hazgrad venne arrestato un individuo travestito da mendicante, e gli si sequestrarono indosso strumenti per far rilievi di terreni e molto denaro che pare avesse ricevuto da un Comitato rivoluzionario russo-rumeno.

A Komann è scoppiata una agitazione panslavista.

Vennero spediti rinforzi di truppa nella Polonia russa.

Gli affari sono colà sospesi, le fabbriche chiuse.

Il timore di una guerra è generale, nonostante che le autorità predichino la calma.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — Hassi da Vienna che la guarnigione di Silistria occupò le gole poste avanti la piazza, impedendo il passo alle guarnigioni di Rustciuk e Sciumla venute ad attaccarla. I due **eserciti sono di fronte uno all'altro**, ma nessun conflitto finora. Dicesi che un altro **movimento insurrezionale è scoppiato** verso Tatar-Bazardjik. Il Governo rumeno concentra le truppe alle frontiere per precauzione. Le truppe turche si concentrano pure alla frontiera della Rumelia.

Bucarest, 3 (Ag. Stef.). — **L'insurrezione di Silistria fu repressa.** Il capo del reggimento Christeff fu ucciso, alcuni dicono dai propri soldati, altri dalle truppe di Sciumla. Ma durante l'assenza delle truppe partite per Silistria **scoppiò l'insurrezione a Rustciuk.** Si sentono le fucilate da Giurgevo. Da stamane tutte le comunicazioni sono rotte colla Bulgaria. I capi dell'insurrezione di Silistria passarono il Danubio. Furono raccolti dalle autorità rumene, che ebbero l'ordine di disarmare tutti gl'individui traversanti il Danubio e di trattarli con ogni riguardo. L'insurrezione di Silistria sarebbe stata una semplice diversione per allontanare le truppe da Rustciuk, punto molto più importante da occuparsi.

Bucarest, 3 (Ag. Stef.). — I capi insorti di Silistria non hanno passato il Danubio, ma la frontiera di Dobrudscia, dove Christeff venne ucciso da soldati bulgari. L'insurrezione di Rustciuk è più grave per spargimenti di sangue che quella di Silistria. La guarnigione rimasta a Rustciuk è divisa in due partiti. Credesi che gli insorti siansi rifugiati nelle caserme, dove le truppe del Governo li attaccarono. Sonvi numerosi morti e feriti. È impossibile entrare ed uscire da Rustciuk.

Bucarest, 3 (Ag. Stef.). — Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite con Rustciuk.

È probabile che l'insurrezione venga repressa. Gl'insorti occuparono il telegrafo fin da stamane.

Shangai, 3 (Ag. Stef.). — Assicurasi che la China ceda alla Germania Chusan.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — Il discorso del Trono annunzia la presentazione del progetto militare e del bilancio. Rileva la necessità della riforma delle imposte per aumentare le entrate. Annunzia finalmente la presentazione dei progetti politico-sociali. Il discorso termina così: « L'imperatore ha fiducia che le decisioni del Reichstag daranno una base sicura alla politica nazionale dei Governi confederati e che gli sforzi dell'imperatore per la conservazione della pace e per la sicurezza della Germania saranno benedetti da Dio. »

Il discorso del Trono fu letto dal ministro Boetticher. I passi accennanti la politica pacifica e l'appello alla unanimità del Reichstag furono vivamente acclamati. Dopo la lettura del discorso si acclamò tre volte l'imperatore.

Bucarest, 3 (Ag. Stef.). — Non confermasi la voce che altre guarnigioni bulgare abbiano aderito all'insurrezione di Silistria.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — Il principe Leopoldo di Baviera fu nominato generale di cavalleria e comandante il primo Corpo di armata.

Montevideo, 2 (Ag. Stef.). — Il *Giovanni Battista Lavarello* è partito per Genova.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — *Ballottaggi* — Eletti Parsch (Centro) a Reichenbach, Neurode e Rose (Centro) a Wiesensburg, Lèders (progressista) a Lauban, Goerlitz e Schmidt (progressisti) a Lennep, Mettmann e Schumacher (socialisti) a Solinga, Schiele (guelfo) ad Osnabrück.

Atene, 3 (Ag. Stef.). — Le provenienze dalla Sicilia sono sottoposte ad una quarantena-osservazione per cinque giorni.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — Oggi venne inaugurato il Reichstag. Il discorso del Trono dice, circa le relazioni estere, che sono quali erano all'epoca dell'apertura della precedente sessione. L'imperatore dichiarasi soddisfatto delle manifestazioni del Pontefice che provarono l'interesse e la benevolenza del Papa verso la Germania e la pace interna. La politica estera imperiale tende sempre a conservare e coltivare la pace con tutte le Potenze, soprattutto coi nostri vicini. Questa politica di pace potrebbe essere altamente appoggiata dal Reichstag, adottando presto e volentieri i progetti tendenti ad aumentare immediatamente e vigorosamente le forze difensive tedesche.

Se il Reichstag, senza esitazione nè selezione, esprimerà ad unanimità che la volontà della Nazione è di difendere con tutte le forze nazionali contro qualunque attacco le frontiere tedesche oggi ed in ogni tempo, esso rafforzerà essenzialmente colle sue conclusioni, ed anche prima che esse siano applicate, le garanzie di pace, e toglierà il dubbio che possa essere sorto riguardo alle discussioni parlamentari dell'ultima sessione.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Continuasi la discussione della proposta sopra la tassa dei cereali.

Méline, relatore della Commissione, già ministro d'agricoltura, sostiene la necessità di portare da 3 a 5 franchi il dazio dei cereali; così attenuerassi la crisi agricola e si realizzerà l'equilibrio del bilancio. (*Approvazioni della Destra.*)

Washington, 2 (Ag. Stef.). — La Camera approvò il *bill* per la rappresaglia adottato dal Senato riguardo alla pesca.

Berlino, 3 (Ag. Stef.). — Il Reichstag venne aperto dal decano Moltke.

Windhorst protestò contro l'elezione del presidente prima che i ballottaggi fossero compiuti.

Boetticher contestò il rimprovero relativo alla data della convocazione del Reichstag, dichiarando che tale rimprovero sarebbe una lesione dei diritti dell'imperatore.

Dopo una discussione nella quale Bennigsen segnatamente riconobbe l'urgenza della convocazione del Reichstag, venne fissata l'elezione del presidente all'ordine del giorno di domani.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnala che sarebbe stato veduto un bastimento da guerra francese a scandagliare il fondo delle acque di Helgoland.

Ballottaggi — Eletti Beeting (nazionaliberale) a Rostock, Haupt (nazionale liberale) a Schwerin, Wismar, Schultz Lupitz (liberale conservatore) a Salzwedel.

Bucarest, 3 (Ag. Stef.). — Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite con Rustciuk.

Bombay, 3 (Ag. Stef.). — È giunto il *R. Rubattino* della N. G. I.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Cairo: Il Governo inglese, per trovare 200,000 lire egiziane onde equilibrare il bilancio, ordinerebbe una ritenuta del 10 0/0 sugli stipendi di tutti i funzionari inglesi e la revoca di tutti i funzionari francesi.

Secondo il *Temps*, gli avvenimenti di Bulgaria, anzichè all'influenza russa, si dovrebbero attribuire all'ingerenza di un'altra Potenza per provocare l'intervento russo negli affari dei Balcani.

Camera. — Méline, parlando sui rimedi della crisi agricola, domanda che il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia si sottoponga alla revisione pel 1892.

Nuova York, 3 (Ag. Stef.). — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta imperversa ora a Capéraca, che produrrà probabilmente torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 4 e 6 corrente.

Lisbona, 3 (Ag. Stef.). — Informazioni ufficiali provenienti da Mozambico dicono che furonvi scorrerie indipendenti di indigeni di Namarral, abitanti di fronte a Mozambico. Le forze locali li dispersero. La tranquillità è perfettamente ristabilita.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

STATO CIVILE. — Torino, 3 marzo 1887.

NASCITE 21: cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI. — Almerito Francesco con Ferrero Lucia — Berretta Antonio con Cavallotti Maria — Ramella Giovanni con Serena Adele.

MORTI. — Raimondi Tommaso, d'anni 69, cuoco. Negro Domenica, id. 58, di Castellamonte, portinaia. Vicora Giovanni, id. 80, di La Morra, pensionato. Bonaudi Giulio, id. 79, di Torino, impiegato. Masera Cristina, id. 26, di Caselle, agiata. Berardo Domenica n. Chiovattero, id. 67, di Viù. Bertora Francesco, id. 54, di Castelnuovo Scrivia. Gandiglio Margherita n. Rolando, id. 63, di Giaveno. Guglielmotto Michele, id. 76, di Scalenghe, contad. Carcolli Augusta, id. 67, di Kent (Inghilterra), agiata. Ursuo Anna, id. 85, di Torino, lavandaia. Valperga Luigi, id. 77, di Torino, giardiniere. Segno Mattia, id. 16, di Rondissone, contadino. Sartoris Domenico, id. 51, di Moreonasco, muratore. Chiaravigli Francesco, id. 82, di Carmagnola, agric. Roghetto Anna n. Cossotto, id. 67, di Lugnacco. Quadri Ambrogio, id. 82, di Mantova, sarto.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 21, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Venerdì, 4 marzo

REGIO. — Riposo.

CARIGNANO, — ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Gli ultimi giorni di Goldoni*, comm. — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La Mascotte*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *'L dì dla scadenssa*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La coda del gatto*, commedia.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 marzo.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	740.6	744.3	744.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+5.5	+14.8	+11.2
Tensione del vapore in millimetri	5.5	6.9	4.7
Umidità relativa in centesimi	63	50	40
Vento	SW d.	SW d.	calma
Stato atmosferico	n. ser.	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +6.2 mass. +16.7

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 4 +5.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 5 marzo 1887. — Nascere del *Sole* 6.53 — Meridiano 0.51 — Tramonto 6.10 — Nascere della *Luna* 1.14 sera. — Meridiano 8.43 sera. — Tramonto 3.29 matt. — Giorno della Luna 11.

ULTIMI GIORNI

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da Dieci e Cento Numeri e pochissimi Biglietti da Un solo Numero.

Ogni numero costa **Una Lira** e può vincere più premi.

Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa **Dieci Lire.**

Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite, colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa **Cento Lire.**

Premi da L. 100.000, 20.000, 10.000

ecc., convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 0|0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corrente

52.100 PREMI

Per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali, rivolgersi sollecitamente in Genova, presso la Banca **Fratelli CASARETO,** *di* **Francesco,** *via Carlo Felice, 10.* 900

In **TORINO**, presso Angelo Biolchi, via S. Francesco da Paola, N. 13, piano terreno. — Carlo Manfredi, via Finanze, 3-5. — Fratelli Rostta, Banco di Cambio, via Roma, N. 26. — Fratelli Delsoglio, via Roma, 13.

Ditta Sorelle Pellissero.

Il sottoscritto [illegible] in seguito al decesso [illegible] della signora [illegible] Pelli[illegible] proprietaria del negozio [illegible] in questa città, via Corte d'Appello, n. 18, sotto la ragion sociale Ditta Sorelle Pellissero, crede suo interesse [illegible] di rendere come effettivamente cessò fin dal 28 febbraio p. p. di prestare l'opera sua in detto negozio, all'unico scopo di evitare rapporti di dipendenza col marito dell'erede **Francesco Nasi**, ex-segretario della defunta marchesa Pallavicino, il quale si ristabilì in Torino, dopo parecchi anni d'assenza.

C 952 LUIGI DEMARCHI.

INCANTO.

Il notaio Giovanni DEVALLE, alla residenza di Torino,

Alle ore **9** antim. dell'**8 p. v. marzo,** in **Torino,** e nel suo studio al 2° piano della casa n. 2 via *dell'Arsenale*, procederà all'**incanto e deliberamento** all'ultimo miglior offerente alla estinzione di candela vergine, di **una casa** situata in **Torino. Borgo Nuovo,** via **S. Francesco da Paola, n. 46,** composta di 3 corpi distinti, di due cortili e piccolo giardino, dell'area di are 10, spettante agli **eredi** di **Cattaneo Giacomo,** sul prezzo di L. **80,000,** ed alle condizioni di cui nel relativo bando 10 gennaio. [illegible]

Torino, 22 gennaio 1887.

Incanto volontario.

Il not. DELFINO DOGLIOTTI esporrà all'asta, il **10 marzo,** ore **9** mattina, nel suo studio, via Mercanti, 17, piano 2°, la cascina propria degli eredi del cavaliere **CLEMENTE SOMERLINO**, detta di *San Giorgio*, in territorio di *Bellino Torinese*, fermata della tramvia a 5 minuti dalla cascina, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati, campi e poco bosco, ottimo stato di coltura, comoda irrigazione.

Prezzo d'asta L. 50,000.

Condizioni e titoli visibili nell'ufficio del notaio suddetto. C 892

Liquidazione mobili d'ogni genere. Camere, salotti completi, mobili diversi. Prezzi limitatissimi. — Via Santa Teresa, 56, Torino. 881

Pensione. Birraria Germanica, via S. Franc. da Paola, n. 1[illegible] C 90[illegible]

Lezioni di lingua francese. Si accompagnano signorini al passeggio che desiderano conversando in francese, impratichirsi in detta lingua. All'ecc. serie ref. Lod. piazza Vitt. Em. 21. [illegible]

Cercasi baracca legno di due o tre stanze. Scrivere al N. 49 o 943, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signore cerca **camera ben ammobigliata e libera,** o preferibilmente **pensione** — Scrivere A. 71, fermo Posta. C 91[illegible]

Camera mobiliata d'affittare presso distinta famiglia a L. 15 mensili. Via Calliari, n. 2[illegible] C 9[illegible]

D'affittare 2 o 3 laboratori, uno con forza motrice. — Recap. da Caffarel, via Balbis, 10. C 9[illegible]

D'affittare

piazza *Vittorio Emanuele I*, n. 2[illegible]:

Grande alloggio signorile al 1° piano con scuderia e rimesse; Altro alloggio al 2° piano di 8 membri. Due altri di 4 membri al 3° piano e al piano terreno, quest'ultimo mobiliato.

Rivolgersi al portinaio. C 9[illegible]

D'affittare al presente

Alloggio al 1° piano, messo a nuovo, di 5 camere, di cui una elegante sala di mq. 30, con acqua potabile, gas *con tutti gli apparecchi*, due ingressi e cantina. L. 38 mensili. Contratto trimestrale.

Corso Lungo Po, 32. C 9[illegible]

D'affittare *al presente* due botteghe e retro con mobili ed utensili diversi da rivendere ad uso negozio da vino, due sottostanti ed una cantina, in via S. Secondo, n. 2[illegible] C [illegible]

D'affittare *per la stagione estiva od anche per tutto l'anno*: **Villa signorile** in parte mobiliata, in **Sassi**, a 5 minuti dalla tramvia.

Rivolgersi dal signor RISSO GIUSEPPE, falegname in **Sassi.** C [illegible]

Palazzina da vendere con giardino di 3[illegible] mq. d'area; *Case* di redd. 6 1|2 netto da 8[illegible] a [illegible] lire; *Ville signorili*; *Cascine* e prati irrigui da [illegible], e terreni fabbricabili. Dal rag. [illegible] Pollati, via P. Tommaso, 1[illegible] C [illegible]

Da vendere, ove occorrendo, *sul piccolo*, villa in Rivoli, con giardino e fonte d'acqua perenne, il tutto divisibile. — Dirig. al cav. *Bechis*, via [illegible], o al notaio *Torretta*, via Arsenale, [illegible] C [illegible]

Da vendere per causa di decesso

Una villa

solidamente costrutta, vicino ai piedi del bello - **Rugen** presso **Interlaken** (Svizzera). Vista stupenda sul [illegible]. Prezzo **solo L. 16,000.** Estimazione della imposta sulla [illegible] mobiliare L. 17,[illegible] — Indirizzare offerte alle iniz. **H 237 Y** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Berna.**

Da rimettere

Caffè-liquorista con bigliardo, posizione centrale, con poco fitto e poco ribasso.

Rivolg. al perito G. DUFRAZ, via Barbaroux, 19, Torino.

Pittore, decoratore e **verniciatore** di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

E. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 1[illegible], Torino. 5[illegible]

Per

circostanza di trasloco

da rimettere in **Carmagnola** avviatissimo **negozio** di **libreria e cancelleria** in via Maestra, n. 12.

Condizioni favorevoli. C 5[illegible]

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili in ferro** — Specialità: **riviglioni e** [illegible] **a qualsiasi sospensione.** — Vendita e [illegible] — [illegible] e special. 1[illegible]

Via Cernaia, 2[illegible], Torino.

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3,** seguito via Pr[illegible]vate, ultimo negozio di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia. 51[illegible]

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 3[illegible] minuti, consumazione garantita inferiore a 0,21. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, Torino. 90[illegible]

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gazose** della Ditta **DEKER e C.,** via **Baniva, 6.** 855

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUERNIZIONI PER MACCHINE

TUBI PER TRAVASO VINI

FABBca SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA

FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CHIRURGIA: CUSCINI, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.

Prezzi di fabbrica ridottissimi 190

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Si comprano francobolli usati per collezioni; a preferenza francobolli di vecchie emissioni. Si comprano anche collezioni complete. Da vendere pure circa 40,000 bolli assortiti di tutti i paesi del mondo.

Scrivere al N. 43 e 872, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

FAGIANI argentati e dorati da *vendere*, fuori barriera di Nizza, cascina La Corte, ved. Sappino. 952

C 0[illegible]

AI VINICULTORI

[illegible] e il prezzo corrente del Laboratorio Enologico, [illegible] gratis. 6

Una portantina in buon ordine da vendere presso C. [illegible], antiquario, via della Zecca, n. 6. C 951

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e Cie, *Milano.*
Sciamberghi, *Roma.*
Bernet, *Napoli.*
Roberts e C., *Firenze.*

1[illegible]

Seme Bachi a bozzolo giallo

della rinomata Casa

Hinzion Meynard e C.

[illegible] di Valreas, presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 31[illegible]

Per la cura

dello

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello, n. 19, vis-a-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Deposito delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e Fll Paissa.** 9[illegible]

5 Medaglie d'oro — **Medaglie d'oro 5**

Diploma d'onore — Diploma d'onore

Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.

SAPONE CALICE

Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.

Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato

per la conservazione della lingeria.

Reputazione mondiale — D. LECA e C., fabbricanti a Marsiglia.

Rappresentati in **Torino** dal sig. **ANTONIO FIORIO** 5° compartimento Dock.

La vendita presso i principali negozianti da olio e drogherie.

Esigere la marca — di Fabbrica. 834

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. **IPPOLITO COUGNET.**

La posizione della **villa è eccellente** [illegible], perchè sta sul **versante sud** della collina di Moncalieri [illegible], perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**

La villa è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze della varia forma di malattie, [illegible] infermi [illegible] di cui il loro stato di salute abbisogna, [illegible] quel comodo e benessere richiesto dal vivere moderno. — [illegible]

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — [illegible] — Bagni medicati.

Elettroterapia. Corr. [illegible] continue e indotte. [illegible] elettrica e idroelettrica.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* [illegible], via Roma 17, **Torino.** 90

Società Anonima dei Molini Dora

detti Molassi

TORINO — Via Priocca n. 6

Capitale versato L. 700,000

L'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti è convocata per il giorno di **domenica 27** marzo, alle ore 2 pom., nel locale della Sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio 1886.
3. Nomina di quattro Amministratori, di tre Sindaci e due Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla Sede sociale dal giorno 14 a tutto il 23 marzo corrente.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata pel giorno 3 aprile, alle ore 2 pomeridiane.

958 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **30** marzo 1887 in Casale Monferrato, nel palazzo sociale, **all'una** pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1886 e fissazione del dividendo.
3. Nomina di due Amministratori.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione.
5. Estrazione a sorte di N. 90 Azioni da ammortizzare.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne avranno fatto il deposito a tutto il 16 marzo alla Sede Sociale in Casale o presso il Banco Sconto e di Sete in Torino.

Casale, 24 febbraio 1887.

958 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima delle Buste Corradi

Capitale versato L. 25,000

L'Assemblea ordinaria è convocata pel giorno **20** corrente, alle ore 1 pom., nel locale sociale, via Saluzzo, n. 5.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei Sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
Scioglimento della Società.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea è rinviata al giorno 27 corrente, alle ore 1 pom., nello stesso locale.

Le Azioni dovranno essere depositate alla sede sociale entro il 18 del presente mese.

Torino, 1° marzo 1887

C 950 ***L'Amministrazione.***

Fabbrica di Biancheria d'ogni genere

con annesso Laboratorio da Sarta e Modista.

A. PARADISI-MANARI

Corso Vitt. Emanuele, 84, Torino.

Specialità in corredi da sposa e da battesimo **a prezzi eccezionalissimi.** 907

Lavoro diligentissimo e merce garantita.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & Cie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatato da un aumento di peso e dall'aspetto di una salute più florida.

LA BOCCETTA: L. 3.25

A Parigi, Grimault & Cie, farmacisti, 8, Rue Vivienne e nelle principali farmacie del Regno.

Depositi in Torino, farm. *G. Taria, S. Prato, [illegible], D. Mondo.*

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di [illegible] — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro [illegible], isolante, incombustibile.

Torino — F. [illegible], 9, via [illegible] — Torino.

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**

Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE Flli,** di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — **Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.**

VENDITA od AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. C 177 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Vero inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 96

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrate e smerigliate

Torce a vento.

Ferrino Cesare,* Via Roma, 107, *Torino

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 marzo

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1a Cl. Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Cl. Fr. 140

Per Montevideo e Buenos-Ayres

1a Cl. Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 830

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

D'affittare al presente

un ***alloggio vuoto*** di **4 camere e cucina,** in posizione centrale. — Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo [illegible] numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni [illegible] le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rughe, macchie di rossore ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, [illegible], ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliosa.

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli,** piazza *S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1[illegible]

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti —

TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.

Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.